Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 264

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Mercoledì 5 novembre 1941 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-13 e 2-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

In Crimea le truppe tedesche e romene continuano la loro azione di inseguimento

La città portuale di Teodosia occupata dagli alleati

Gravi perdite inflitte da forze aero-navali del Reich alla navigazione britannica

BOLLETTINO N. 520

Sommergibile inglese affondato nel Mediterraneo centrale

Intensa attività dei nostri reparti avanzati nello scacchiere gondarino

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Sicilia, nel corso della notte ed in giornata di ieri, aerei britannici hanno attaccato alcune località fra Siracusa e Licata. Qualche abitazione è rimasta danneggiata, pochi feriti fra gli abitanti.

La nostra caccia ha abbattuto un velivolo del tipo «Wellington», caduto in mare a poche miglia dalla costa.

Nell'Africa settentrionale nostri reparti hanno catturato alcuni prigionieri.

Velivoli germanici hanno attaccato concentramenti di automezzi nemici.

Durante un'incursione sulla zona di Tripoli, un nostro aereo da caccia ha abbattuto un bombardiere avversario.

In Africa orientale, intensa attività dei nostri reparti avanzati su tutti i fronti dello scacchiere di Gondar.

Nel Mediterraneo centrale nostri mezzi antisommergibili hanno affondato un sommergibile inglese.

Gli eserciti alleati in movimento su tutto il fronte

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUHRER, 4.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dirama il seguente comunicato straordinario:

La Marina da guerra e l'Aviazione hanno inferto alla navigazione mercantile britannica altri gravi colpi.

Nell'Atlantico, i sommergibili tedeschi hanno colato a picco 11 navi mercantili per complessive 53 mila tonnellate ed un cacciatorpediniere. Sono state silurate e gravemente danneggiate altre tre navi ed un cacciatorpediniere.

Aerei da combattimento hanno distrutto nella scorsa notte ad oriente di Aberdeen tre navi mercantili per complessive 20 mila tonnellate.

E' stato inoltre danneggiato gravemente col lancio di bombe presso le isole Shetland un piroscafo mercantile.

BERLINO, 4.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sulla penisola di Crimea le truppe tedesche e romene continuano la loro azione di inseguimento. Sono state infrante le resistenze locali del nemico.

Sulla costa del Mar Nero è stata presa la città portuale di Teodosia.

Due tentativi di sortita da Pietroburgo, compiuti da grosse forze nemiche appoggiate da carri armati, sono stati respinti, infliggendo al nemico gravi perdite ancor prima che avesse raggiunto le linee tedesche.

L'Aviazione ha continuato i suoi attacchi contro navi sovietiche nelle acque della Crimea. E' stato affondato un mercantile di 1000 tonnellate. L'Aviazione ha pure colpito in pieno 5 grosse navi trasporto.

Mosca è stata bombardata di giorno.

Durante attacchi notturni su Pietroburgo, sono sorti vasti incendi in vari quartieri della città.

Nell'Africa settentrionale gli «Stukas» hanno bombardato postazioni di artiglieria e fortini inglesi presso Tobruch. Su un aerodromo inglese sono state lanciate bombe esplosive ed incendiarie.

Nella scorsa notte il nemico ha volato con deboli forze sulla Germania nord-occidentale. Durante la incursione sui territori occupati è stato abbattuto un bombardiere nemico.

Un commento della stampa ungherese di oggi accenna che tutto il fronte orientale dal lago Ladoga alla Crimea continua ad esser in movimento nonostante la pioggia e la neve che rendono impraticabili le così dette strade russe. Intorno a Pietroburgo, sottolineano gli ambienti militari ungheresi, l'assedio si fa sempre più serrato. Stroncati i tentativi sovietici di passare la Neva, al nemico non resta nessuna speranza di potersi sottrarre all'inevitabile destino che lo attende.

Notizie giunte stamane dal fronte, informano che nel settore centrale, l'energica pressione esercitata dalle forze corazzate al Comando del generale Guderian nella zona di Tula, ha infranto in alcuni punti la resistenza nemica. In questo settore le truppe tedesche hanno scardinato alcune tra le più importanti posizioni nemiche costringendo le truppe sovietiche a battere in ritirata.

Il piano dell'alto Comando germanico diretto allo sgretolamento delle forze nemiche ed all'accerchiamento della capitale sovietica è in piena vittoriosa attuazione. La situazione delle armate sovietiche al comando del generale Zubov si fa di ora in ora più critica. Invano il Comando sovietico cerca di salvare la situazione gettando nella mischia le truppe a sua disposizione composte dai superstiti delle armate battute e sgominate del Maresciallo Timoscenko.

L'autorevole critico militare del *Pester Lloyd*, generale Mierka, scrive che le truppe sovietiche stanno subendo perdite gravissime nei tentativi di contrattacco da esse attuati nel tratto fra Kalinin e Maloaroslavec. Le truppe germaniche, infatti, con pronta micidiale azione di fuoco hanno stroncato tutti i contrattacchi sovietici facendo numerosi prigionieri e catturando altro bottino di guerra.

A sud di Mosca, tra Maloaroslavec e Kaluga vaste operazioni sono in corso.

La sorte di Mosca, scrive il generale Mierka, è ormai definitivamente segnata.

Nel settore meridionale l'offensiva sferrata dalle truppe germaniche, italiane ed alleate continua a svolgersi con ritmo sempre più crescente. Il nemico non arrestano gli automezzi e le colonne di fanteria.

Il contributo dato dalle truppe italiane alla vittoriosa avanzata nel bacino del Donez e l'annientamento delle truppe nemiche, sono posti in rilievo dagli ambienti militari magiari. Si osserva infatti che dalla occupazione di Stalino le truppe italiane, travolgendo ogni resistenza nemica e tenendo saldamente agganciate le truppe russe, hanno compiuto una marcia di 250 chilometri fino al Donez. Nel corso di questa avanzata numerosi reparti nemici sono stati annientati e importanti località sono state espugnate.

Le colonne italiane, nel settore loro assegnato hanno attuato con travolgente rapidità il piano dell'alto Comando dando ancora una volta la dimostrazione dell'indiscusso valore del soldato italiano che su ogni fronte, e sotto ogni clima, sa battersi e vincere superando e travolgendo tutti gli ostacoli. I successi conseguiti dalle truppe italiane sul fronte meridionale sono di eccezionale importanza ai fini degli ulteriori sviluppi delle operazioni.

Il nervosismo cui sono in preda gli uomini di governo inglesi, nervosismo che aumenta ad ogni ulteriore successo riportato dagli alleati in tutto il settore meridionale, dimostra la notevole, anzi fondamentale importanza, che rivestono le operazioni in questo settore. Infatti, scrive ancora il generale Mierka, l'occupazione della Crimea ed il fatto che le truppe alleate avanzano su Rostov, costituiscono una seria minaccia per il Caucaso. Questa duplice minaccia ha ispirato il fantastico piano del generale Wavell di stabilire una linea di difesa che va nientemeno dal Caucaso al Nilo per una estensione di 2100 chilometri.

Il Governo inglese sempre largo a parole di aiuti, non ha mancato di rassicurare Stalin della sua solidarietà e della sua volontà di aiutarlo con tutte le forze. L'imponente piano del fallito stratega del deserto dovrebbe calmare le apprensioni del Comando sovietico che non fa che rivolgere affannosi appelli a Londra e a Washington per ottenere rapidi aiuti.

Il generale Wavell è in grave apprensione. Si attende l'arrivo di un Corpo di spedizione britannico che si starebbe organizzando non si sa dove, come e quando. Intanto Wavell dispone di poche truppe, e se ancora gli resta un certo senso di prospettiva potrà capire che per rifornire l'alleato bolscevico la via dell'Iran non è la più comoda.

Almeno un anno di tempo occorrerebbe per stabilire una possibile linea di comunicazione e soltanto allora l'alleato sovietico potrebbe ricevere i «rapidi» aiuti promessi da Roosevelt e da Churchill.

L'*Agenzia ufficiosa germanica* apprende da fonte militare che nella loro vittoriosa avanzata, le truppe italo - tedesche, dislocate nel settore sud del fronte orientale, hanno occupato nuove zone del territorio industriale sovietico.

Nella serata del 3 novembre i bolscevichi hanno ripetuto i loro vani tentativi di rompere il fronte di accerchiamento di Leningrado e di varcare la Neva. Protetti da nebbia artificiale, essi hanno avanzato sopra una cinquantina di piccole imbarcazioni verso la riva del fiume tenuto dai tedeschi.

Il tentativo sovietico, tempestivamente scoperto dai tedeschi, è stato respinto. Il nemico ha subito perdite gravissime.

Da Helsinki l'Agenzia ufficiosa finlandese comunica che, dal 1. al 3 novembre, le truppe finniche hanno occupato il gruppo delle isole che si trova davanti alla città di Koivisto, a sud di Viipuri. Questo gruppo è composto di tre grandi e di numerose piccole isole, che erano state potentemente fortificate dai bolscevichi. Con ciò è caduto in possesso dei finlandesi una importante base che era ancora a disposizione della flotta sovietica del Mar Baltico. Come la stessa agenzia informa ulteriormente, nella notte sul 3 novembre, una grande nave mercantile nemica e due navi minori, hanno urtato, nel golfo di Finlandia, contro lo sbarramento di mine colando a picco.

Secondo gli ultimi rapporti, le truppe finniche avanzano rapidamente verso l'estremo limite orientale careliano tanto nel settore di Paatene, quanto in quello di Rukaeyaervi e Saerkijaervi puntando verso la ferrovia di Murmansk ed il canale Stalin.

Numerosi villaggi, che i russi non hanno avuto il tempo di distruggere, sono stati occupati nelle ultime 48 ore durante le quali i finnici hanno avanzato ulteriormente di oltre 30 chilometri.

Circa la questione dei rifornimenti ai sovietici, via Arcangelo, che ritorna di attualità, si osserva in questi ambienti competenti, che tale porto gela normalmente alla metà di novembre e, quindi, la sua importanza deve considerarsi nulla tanto più a causa dell'attuale precoce freddo. A questa considerazione si deve aggiungere che le massime unità sovietiche rompighiaccio del Mar Bianco sono state distrutte negli ultimi tempi da azioni aeree germaniche. Per quel che riguarda Murmansk, si rileva che l'attività militare sul fronte dell'oceano glaciale è grandemente aumentata negli ultimi giorni.

Mitragliatrice tedesca attestata sulla sponda di un fiume appena attraversato

Il "generale inverno,, sconfessato dagli inglesi quale provvidenziale alleato

BERLINO, 4.

Il Völchisker Beobachter *sottolineando certe malinconiche ammissioni della stampa britannica, che non dà più eccessivo peso al «generale Inverno» osserva come, a giudizio degli stessi esperti militari britannici, il precipitare del termometro rappresenti per i tedeschi piuttosto un vantaggio. Le unità corazzate e motorizzate germaniche potranno infatti funzionare col massimo rendimento solo quando il terreno sarà indurito dal ghiaccio.*

«Il destino delle forze sovietiche, battute in Crimea, scrive a sua volta la Börsen Zeitung, *corre rapidamente verso la sua conclusione e nemmeno le numerose navi prigioniere nel Mar Nero, predisposte dai rossi per raccogliere gli ultimi resti delle loro armate, sono oramai in grado di limitare le proporzioni della nuova catastrofe.*

Secondo le notizie militari di ieri, l'arma aerea tedesca ha infatti iniziato con grande successo la caccia a questo naviglio in fuga verso porti che non sono ormai più ospitali.

Il Local Anzeiger *e lo* Zwölf Uhr Blatt *che paragonano l'azione in Crimea a quella di Creta, ricordano fra l'altro che il porto di Sebastopoli, l'unico al quale i resti della flotta bolscevica nel Mar Nero possono ancora appoggiarsi per tentare una eventuale disperata azione di resistenza, è sottoposto giorno e notte, ai furiosi attacchi dell'arma aerea tedesca che vi scarica tonnellate e tonnellate di esplosivo.*

Il collaboratore militare del Völchischer Beobachter *traccia un parallelo tra la situazione attuale sul fronte est e la campagna di Russia del 1914, osservando che oggi, a differenza di allora, il nemico non è riuscito a mettere in esecuzione la sua tattica di ripiegamento, come fece nell'ultima guerra, ma è stato invece impegnato tempestivamente con tutto il nerbo delle sue forze e battuto proprio nei centri industriali più importanti per la condotta della guerra.*

Durante il conflitto mondiale, lo Esercito germanico arrivò al bacino del Donez nell'inverno del 1918 ed allora era ormai troppo tardi perchè l'avvenimento base potesse avere ancora peso sulle operazioni del fronte occidentale. Oggi però, conclude l'articolista, la situazione è completamente capovolta.

Il Comando germanico, già nell'ottobre del 1941, sapeva che la decisione in suo favore era avvenuta.

Perciò le conseguenze di questa decisione non si faranno attendere più a lungo se, nel frattempo, le pianure della Russia saranno invase dalla neve e dal gelo.

La nuova capitale staliniana congestionata dai profughi

STOCCOLMA, 4.

Da Samara giungono notizie di severissimi controlli che vengono esercitati dall'Unione sovietica per impedire che i fuggiaschi nella nuova capitale, creino la confusione che è avvenuta a Mosca.

La Ghepeù ha già provveduto a far scomparire un migliaio e più di persone e le carceri locali sono piene.

Le fucilazioni hanno luogo in massa nei sotterranei della prigione.

Il problema degli alloggi a Samara è apparso subito insolubile.

Dopo l'arrivo dei vari uffici governativi e delle missioni straniere, ci si è accorti dell'impossibilità di ospitare, in un centro assolutamente inadeguato allo scopo, tutto l'apparato trasferito da Mosca. La popolazione viene cacciata via dalle abitazioni per far posto a funzionari del governo. Anche il problema alimentare è divenuto gravissimo.

Dichiarazioni del Gran Mufti all'Agenzia Stefani

Calde parole di riconoscenza per l'Italia fascista

ROMA, 5.

Il Gran Mufti ha fatto ad un rappresentante dell'Agenzia Stefani le seguenti dichiarazioni:

«Nel momento di partire per Berlino tengo a ringraziare il Duce ed il Governo italiano per l'accoglienza che mi è stata fatta in Italia. Io voglio anche ringraziare la stampa italiana per ciò che ha pubblicato sul mio conto e sulla causa che io rappresento. Non dimenticherò mai le attenzioni cortesi di cui sono stato oggetto in questo paese amico.

Per quanto concerne gli attacchi che la propaganda britannica ha lanciato contro la mia persona, io non sono affatto sorpreso, poichè essi non sono che la continuazione di una lunga serie di attestati di inimicizia. Questi attacchi non mi preoccupano, perchè, nei paesi arabi in particolare, ed in tutto il mondo musulmano in generale, si sa benissimo quale valore si deve attribuire ad essi. Gli arabi ed i musulmani concedono la loro fiducia e la loro simpatia giustamente a coloro che sono più presi di mira dalla propaganda inglese.

Questa fiducia e questa simpatia verso la mia persona, aumentano in proporzione diretta della violenza di tali attacchi. In ogni caso, ha concluso il Gran Mufti, noi non risponderemo a queste manifestazioni ostili dell'Inghilterra se non perseverando nei nostri sforzi e nella lotta per la causa cui noi abbiamo consacrato tutta la nostra esistenza».

Censura anglo-sovietica istituita a Teheran per i corrispondenti inglesi ed americani

ANKARA, 4.

Da quattro giorni funziona a Teheran un ufficio di censura anglo-sovietico che esamina tutte le notizie inviate alla stampa inglese ed americana. Sono esclusi dalla censura soltanto i telegrammi dell'agenzia ufficiale sovietica.

Il giorno della Vittoria celebrato in tutta Italia

In tutta Italia le cerimonie della celebrazione del 4 Novembre, giorno della Vittoria, si sono svolte con semplicità ed austerità, come le circostanze richiedono.

Il popolo italiano ha soprattutto ricordato il sacrificio che la Nazione sopportò nella guerra mondiale e che si riassume in queste cifre: 672 mila Caduti, 1 milione di feriti, 400 mila mutilati ed invalidi.

L'energica attività del C.I.S.R. impegnato nella battaglia del Donez

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DELL'EST, 5.

Nostre colonne di bersaglieri, che dagli obiettivi raggiunti dopo le ultime vittoriose azioni, avanzano per completare il congiungimento con le truppe di una divisione italiana, sono state furiosamente e ripetutamente attaccate da forti reparti sovietici. Contemporaneamente aliquote della detta divisione, che marciavano incontro alla divisione celere ed altre aliquote che proseguivano nello sfruttamento del successo e nella avanzata verso nord, sono pure state attaccate sul fianco da numerose e robuste formazioni bolsceviche, appoggiate da artiglierie di medio calibro.

Da questi insistenti e ripetuti attacchi sono derivati furiosissimi combattimenti. Le nostre valorose colonne hanno energicamente fronteggiato le azioni offensive ed hanno immediatamente reagito con estrema violenza, scattando al contrattacco.

La fluttuazione dei combattimenti si è frazionata in numerose azioni durante le quali i nostri bersaglieri, i nostri fanti e le nostre artiglierie hanno letteralmente sbaragliato le forti colonne che tentavano in ogni modo, con attacchi sui fianchi e tentativi di aggiramento, di fermare ed ostacolare la nostra avanzata.

Rabbiosi tentativi che il nemico continua a fare contro le nostre colonne avanzanti, sono una nuova prova di quanto bruci all'avversario la perdita della importantissima zona industriale. Anche la regione, in cui si sono verificate le ultime vittoriose azioni è, infatti, caratterizzata da una grande concentrazione industriale e mineraria.

Giappone e Stati Uniti

La "legittima difesa,, nei rilievi della stampa nipponica

TOKIO, 4.

«E' giunto il momento di procedere alla legittima difesa». Questo è il titolo di un articolo del «Nichi Nichi», nel quale si ricorda che quegli stessi Stati Uniti che circa 90 anni or sono chiesero al Giappone di adottare la politica della «porta aperta», oggi ne tentano lo accerchiamento con la interruzione dei rapporti commerciali, con il congelamento dei suoi crediti, con l'invio di aiuti al Governo di Chung King. «Noi ignoriamo — continua il giornale — il contenuto del messaggio inviato da Konoye a Roosevelt, ma siamo certi che esso rappresenta il limite massimo delle concessioni che il Giappone può fare agli Stati Uniti».

Quali prove d'amicizia — si domanda il «Nichi Nichi» — gli Stati Uniti hanno dato al nostro Paese? Essi hanno risposto alla nostra tolleranza, alla nostra buona volontà tentando di strangolarci. Basterebbe, per provarlo, citare quanto è avvenuto per il petrolio che ci è stato negato perchè serve a rifornire i Sovieti e l'esercito di Chang Kai Scek.

Il giornale conclude dicendo che a questi atti ostili il Giappone deve rispondere preparandosi alla legittima difesa. Anche il «Miyako» in un commento sulla situazione, scrive che gli Stati Uniti cercano di guadagnar tempo nei confronti del Giappone, ma che vi è un limite alla pazienza, limite che non può essere varcato perchè allora la pazienza si chiama disfattismo.

Amarezze per l'Ammiragliato britannico

Il Presidentissimo progetta un comando unico delle forze navali con sede a Washington

STOCCOLMA, 4.

Il corrispondente del «Stockholm Tidnigen» assicura di avere appreso da fonte bene informata che Roosevelt avrebbe intenzione di creare un comando unico di tutte le forze navali, non soltanto anglosassoni, ma anche di quelle degli alleati. Tale comando unico avrebbe lo scopo di permettere di scaglionare le forze navali nei vari Oceani, evitando la inutile dispersione di forze.

Non contento di portar via agli inglesi le loro più importanti basi navali oceaniche, Roosevelt, si osserva in questi ambienti, vuole giocare un brutto tiro all'Ammiragliato britannico, cercando di mettere la flotta inglese ai suoi ordini; non solo, ma la sede di questo comando unico dovrebbe essere, secondo le informazioni suddette, non a Londra ma a Washington.

Viva attesa in Giappone per il discorso di Tojo alla Dieta

TOKIO, 4.

La stampa sottolinea l'importanza del discorso che il presidente del consiglio Tojo terrà alla Dieta. Esso si occuperà — informano i giornali — dei mezzi da adottare per raggiungere gli scopi nazionali.

Tali mezzi consisteranno nello stringere maggiori relazioni con gli alleati, nel rafforzare la struttura interna del paese e nel completamento del fronte bellico. Si prospetterà inoltre la necessità di chiarire le conversazioni nippo-americane.

Nella odierna conferenza della stampa un portavoce del Governo ha detto tra l'altro che il sequestro della corrispondenza postale a bordo di un piroscafo giapponese partito da S. Francisco è avvenuto per ordine del Dipartimento del tesoro americano. Tale azione non può essere considerata amichevole e il Governo giapponese esamina la possibilità di una protesta.

Nella sua riunione odierna il Gabinetto presieduto dal primo ministro Tojo ha approvato un'ordinanza imperiale intesa ad aumentare l'efficienza di tutte le amministrazioni dello Stato in modo da rispondere alle circostanze eccezionali del momento. Gli organismi dipendenti dallo Stato o comunque da esso controllati devono eliminare dalla loro struttura tutto ciò che può causare lentezza od ostacolo nel pratico svolgimento della loro attività. Dovrà pure e soprattutto essere eliminato ogni residuo di un passato che non si concilii pienamente con le ferree esigenze dei paesi in guerra. Sono stati pure confermati al primo ministro speciali poteri per quanto riguarda il raggiungimento dell'auspicata efficienza nelle amministrazioni statali.

Fraternità d'armi sul fronte russo - Un nostro generale interroga un soldato tedesco decorato al valore

Perchè i contadini russi odiano il bolscevismo

Abbiamo avuto occasione altra volta di dare qualche ragguaglio, sulle condizioni create dal bolscevismo ai contadini russi, i quali, come tutti sanno sono vissuti per lunghi anni in un vero e proprio stato di insurrezione. Non era accaduto altrettanto sotto il regime zarista, perchè i contadini non erano mai stati gettati in carcere in massa dal piccolo padre e condannati a morire di fame a centinaia di migliaia, come aveva saputo fare il grande padre Lenin. Il fenomeno naturalmente, c'interessa non come descrizione della Russia sociale, come bolscevismo in sè, materia di esportazione, di pretesa esportazione, sotto l'alone di un mito, che per qualche tempo ha suggestionato la fantasia dei lavoratori del mondo. Noi vogliamo sapere veramente com'è fatto questo bolscevismo.

I carri armati dell'Asse servono appunto per questo, attraverso la breccia che essi hanno aperto, noi possiamo guardare attentamente nell'interno, nell'intimo della Russia sovietica. A che servono gli incendi? A che servono le distruzioni? Queste prodezze della strategia sovietica, una brillante strategia, senza dubbio, che non conosce altro che le regole delle ritirate, non danneggiano le truppe avanzanti, ma le disgraziate popolazioni, le quali dopo aver vissuto le delizie della pace, ossia la miseria obbligatoria, per decreto di Stato, conoscono ora le delizie della guerra sovietica. I privilegiati, naturalmente, sono sempre i contadini, gli espropriati per natura e per destinazione, quelli che devono dare da mangiare alle grandi masse urbane, quando ce l'hanno, e che devono morire di fame, quando non ce l'hanno, perchè nell'organizzazione economica sovietica non è previsto il caso di dare da mangiare agli affamati.

In una società organizzata meccanicamente su basi perfettamente materialistiche, i principi umanitari non contano nulla, conta soltanto il dare e l'avere delle masse catalogate, classificate, nei rigori delle statistiche ufficiali, con la scomparsa totale e inesorabile dell'individuo e della personalità umana nell'immenso falansterio sociale, dove tutti gli uomini sono numeri.

Come si spiega il viso delle armi dei contadini contro il bolscevismo? Il regime della «redenzione sociale» della «emancipazione integrale delle classi lavoratrici», contro la «tirannide borghese» trova ostile proprio la classe sociale più numerosa e più patita, sulle cui miserrime condizioni pareva gravasse la maledizione di Dio. Trova ostili i «redimendi» contro i redentori. Come si spiega tutto ciò? E il fenomeno non dice nulla, non significa nulla ai creatori delle cellule comuniste, ai pazienti tessitori delle organizzazioni bolsceviche?

I fatti sono gravi e inoppugnabili e i cavilli polemici non li possono nè distruggere nè spiegare. Sei anni dopo l'avvento del regime bolscevico e di Jvanovo Vospressiensk 1800 contadini comparvero dinanzi al Tribunale per non avere indicato il numero delle terre lavorate.

La «Pravda» c'informava allora che era stato denunziato «il rifiuto in massa dei contadini di consegnare l'imposta. I mezzi impiegati consistono nel nascondere i prodotti dando in generale dei dati falsi su tutto ciò che è sottoposto all'imposta. Ciò rende il lavoro e la posizione degli organi governativi estremamente difficile».

Ma che avvenne dei 1800 processati di Vospressiensk? 190 furono condannati a pagare due volte la imposta, 128 una volta e mezza, 30 furono condannati alla prigione, 35 ai lavori forzati e 65 alla confisca dei beni. Due giorni dopo i contadini assalivano il Tribunale, scannavano i giudici, incendiavano l'edificio e massacravano una quindicina di bolscevichi.

Episodi del genere non si erano verificati mai in regime zarista. Le campagne tennero, dunque, duro contro il regime. I contadini scatenarono rivolte armate senza quartiere contro i commissari e i bolscevichi che rappresentavano il potere centrale, contro le città, considerate vivai del bolscevismo e sedi della nuova signoria; contro gli ebrei e contro l'«intelligenzia», ritenuta complice dei bolscevichi e artefice di tutti i malanni che affliggevano i lavoratori dei campi.

Le rivolte soffocate in un punto divampavano in un altro. Macnò si rese celebre nel capeggiare una lunga serie di rivolte contadine nell'Ucraina divenuta tutta un vulcano minacciante di far crollare la dittatura rossa di Mosca. Nelle terre del Governatore di Tambov il non meno celebre Antonoff, ex capo della Milizia rivoluzionaria del distretto di Kirzanoff, capeggiò altre rivolte in nome dei diritti dei contadini contro le satrapie bolsceviche. Insomma, fra lavoratori dei campi e bolscevismo fu guerra dichiarata aperta e implacabile. Il bolscevismo fu il nemico dei contadini perchè strappò ad essi il frutto del loro lavoro e il godimento della terra che essi credettero di avere conquistata in nome del diritto del sudore della loro fronte. Per questo i contadini odiavano il bolscevismo e lo odiano ancora, lo odieranno sempre. Il bolscevismo è il prodotto dell'urbanesimo; non nasce dalla georgica pace feconda dei campi, non prospera nella sana esistenza della gente semplice e schietta che ama il lavoro come una religione, e il frutto del proprio lavoro come una cosa sacra. Ecco perchè dietro alle armate sovietiche fuggiasche, oggi, i visi austeri dei contadini russi si levano maledicendo, e guardando alle forze del nuovo ordine sociale che avanzano vittoriose con un raggio di speranza negli occhi, come nelle loro donne risorge la luce della religione dei padri, calpestata e derisa dalla distruzione sedicente scientifica dello stato ateo. La vittoria dell'Asse suona nella coscienza dei contadini russi come la vendetta di Dio oltraggiato.

N. Mezzetti

Quadrante

Il corrispondente del Sunday Times *riferisce «che i futuri rapporti diplomatici dell'Inghilterra con Hailè Selassiè, sono attualmente studiati da un comitato presieduto da Sir Anderson.*

Il problema verrebbe anche discusso dal Gabinetto di guerra sulla base di relazioni inviate dal Ministro inglese del Medio Oriente Lyttleton. Sarebbe in elaborazione un accordo con l'Abissinia come quello in vigore con l'Irak.

Il corrispondente aggiunge che il Ministero degli Esteri inglese ha già nel febbraio del 1941 fatto una dichiarazione alla Camera dei Comuni secondo cui il Governo inglese converrebbe con Hailè Selassiè che l'Abissinia abbisogna di un appoggio e di una guida straniera».

E' ovvio che la guida dovrebbe essere inglese.

Gratta gratta, trovi l'essenza della protezione britannica per il negus schiavista.

Noi li lasciamo tranquillamente architettare e preparare i vasti piani di appoggio e protezione. Essi sono destinati a rimanere lettera morta. In Abissinia, fecondata dal sangue e dal lavoro italiano, ritorneranno gli italiani.

* * *

Il Segretario di Stato americano Cordell Hull ha dichiarato che il suo Governo fin dal mese di agosto aveva informato il Ministro di Finlandia della offerta sovietica perchè venisse negoziata una pace separata con la Finlandia sulla base di compensi territoriali.

Ha inoltre aggiunto che il Governo americano, mediante energica nota, ha invitato il Governo finlandese a cessare le ostilità con la Sovietia «se desiderava conservare l'amicizia degli Stati Uniti».

Al che la Finlandia avrebbe risposto picche.

Senonchè risulta che gli Stati Uniti hanno decisamente preso posizione contro la Finlandia invitandola a desistere dalla «continuata aggressione contro la U.R.S.S.».

Aggressione? Inaudito, ipocrita.

Non fu forse l'U.R.S.S. ad aggredire l'anno scorso la Finlandia?

Non fu forse l'U.R.S.S. a sopraffare con la forza del numero un esercito eroico che destò l'ammirazione del mondo compresi gli americani?

Aggressione? La Finlandia ha ripreso le armi per riprendersi quello che violentemente le era stato tolto, per ricongiungere alla Patria la Carelia orientale, che, prima agli zar e poi ai bolscevichi servì come territorio di accesso al porto di Murmansk.

Aggressore la Finlandia, che combatte la «sua» guerra e quella dell'Europa per cacciare, allontanare, distruggere la mala bestia comunista?

Solo il pazzo bellicismo di Roosevelt poteva partorire una formula così ipocrita. Solo lui, essendo alleato dei comunisti, può tentare di imporre ad un popolo eroico e cavalleresco la via del disonore.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20, e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

La giornata celebrativa del 4 novembre

L'omaggio al Tempietto dei Caduti - L'esposizione del labaro delle Medaglie d'oro friulane - Il saluto delle Camicie nere al Comandante la Difesa Territoriale - Le messe in Duomo e al Tempio Ossario

La giornata celebrativa del 4 novembre, festa della Vittoria, di Vittorio Veneto, ha avuto inizio con l'esposizione entro il Tempietto dedicato alla memoria e gloria dei Caduti della grande guerra, del labaro delle medaglie d'oro friulane. La gloriosa Insegna è stata prelevata alle ore 9.15 e preceduta da quattro vigili urbani e dalla Banda Presidiaria è stata accompagnata da una scorta d'onore, al Tempietto dei Caduti. Formavano la suddetta scorta: il Direttorio della Federazione Combattenti, un manipolo di ex combattenti e mutilati, un manipolo di squadristi, un manipolo di avanguardisti ed un manipolo di Giovani fascisti.

Ad attendere il labaro, si trovavano sotto la Loggia di San Giovanni le autorità: il comandante la Difesa con i generali presenti in sede, il Segretario Federale con i componenti i Direttorii Federali e del Fascio di Udine, il Vice Prefetto Vicario, il Podestà di Udine, il Preside della Provincia, il comandante il Gruppo Legioni della Milizia, rappresentanze con bandiera delle varie associazioni combattentistiche e d'Arma, ufficiali e sottufficiali. Sul terrapieno, di fronte al monumento, stava schierato un Battaglione di formazione dell'11° Genio che ha reso gli onori delle armi.

A cura delle autorità e delle associazioni erano state deposte nell'interno del Tempietto le corone d'alloro; notavansi quella delle Forze Armate della Difesa Territoriale, del Comune di Udine, della Federazione dei Fasci di Combattimento, dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra, Mutilati ed Invalidi e Federazione Combattenti.

Le autorità hanno sostato un momento in profondo raccoglimento entro il Tempietto nel mentre la Banda del Presidio suonava la Canzone del Piave, suscitando tutt'intorno, fra la folla dei cittadini che nel frattempo si era raccolta, una ondata di commozione.

* * *

Alle ore 10, il Segretario Federale con i gerarchi federali e del Fascio di Udine di cui sopra, si recava al Comando della Difesa Territoriale per porgere al Comandante Ecc. Bergonzi — il quale era presente con tutti i generali presenti in sede — il cordiale e cameratesco saluto delle Camicie nere che ammirano in sempre nel forte e glorioso Esercito, il difensore eroico dei diritti della Patria, in pace ed in guerra. Ha risposto il gen. Bergonzi ringraziando per l'omaggio assai gradito in quanto rappresenta l'espressione della forza viva e vitale della Nazione protesa oggi come non mai — come un solo uomo — verso i suoi immancabili destini di vittoria e di potenza.

* * *

Alle ore 10.15, a cura dell'Arcivescovo, è stata celebrata nella Chiesa Metropolitana del Duomo, una solenne Messa in suffragio delle anime dei gloriosi Caduti in guerra. Al rito — per il quale il Tempio era stato parato a lutto e dinanzi all'altare maggiore era stato eretto il catafalco nel fondo del quale era stato steso un drappo tricolore — assistevano il Comandante la Difesa Territoriale, il Segretario Federale, il V. Prefetto Vicario, il Podestà di Udine, il Preside della Provincia, il Questore, diversi generali ed ufficiali superiori delle varie armi del Presidio, e della Milizia, il presidente della Federazione Combattenti, il presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra ed altre personalità. A fianco del tumulo, erasi schierato il manipolo degli squadristi udinesi con il glorioso gagliardetto.

Ha celebrato la Messa l'arciprete mons. Benedetti con assistenza Pontificale dell'Arcivescovo il quale era circondato dal Capitolo Metropolitano al completo con a capo il Vicario Generale e dal Collegio dei Parroci Urbani. La Cantoria di Santa Cecilia, ha eseguito la Messa del Perosi diretta dal maestro don Meroi, sedendo all'organo il m. don Perosa. Dopo la Messa il Presule ha pronunciato un elevato discorso inteso ad esaltare il sacrificio dei Caduti ed a procurare per le loro anime il suffragio di copiose preghiere. Quindi l'Arcivescovo, impartiva la benedizione al tumulo e recitava le preghiere dei Defunti nel mentre la Cantoria eseguiva il «Libera Me Domine» del Perosi.

* * *

Alle ore 11, a cura dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, veniva celebrata un'altra Messa in suffragio dei Caduti nel monumentale Tempio Ossario. Prima che il rito avesse inizio, a cura dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, della Associazione Mutilati ed Invalidi e della Federazione Combattenti, è stata deposta una grande corona d'alloro ai piedi dell'altare maggiore.

Erano presenti alla funzione le autorità militari, civili e politiche; largamente rappresentate le Associazioni Famiglie Caduti, Federazione Combattenti, Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, nonchè le varie Associazioni d'Arma, tutte con vessillo. Pure largamente rappresentato era il Fascio Femminile con a capo la Fiduciaria Provinciale. Rendeva gli onori militari una Compagnia dell'11° Genio. Ha celebrato la Messa il rettore P. del Tempio Ossario, prof. don Zambon; durante il Divin Sacrificio, la Cantoria giovanile del Tempio, ha eseguito scelta musica sacra. Dopo la Messa, è stata impartita la benedizione al tumulo e sono state recitate le preghiere dei Morti. Il vasto Tempio era assai affollato di fedeli.

* * *

Alle ore 9 e fino alle ore 10 ha avuto inizio la Guardia d'Onore al Tempietto dei Caduti, da parte di reparti del R. Esercito; dalle ore 10 alle 11 sono seguiti reparti della M.V.S.N.; dalle 12 alle 13 i Mutilati ed Invalidi di guerra; dalle 13 alle 14 ex combattenti ed appartenenti alle Associazioni d'Arma; dalle 14 alle 15 i volontari di guerra, arditi e reduci di tutte le guerre; dalle 15 alle 16 gli squadristi; dalle 16 alle 17 iscritti al GUF e dalle 17 alle 18 appartenenti alla GIL.

Alle ore 17 il labaro delle Medaglie d'oro friulane, è stato levato dal Tempio Ossario, e, come alla mattina, preceduto dai vigili urbani e seguito dalla scorta d'onore, è stato riportato nella sede della Casa del Combattente, in piazzale 26 Luglio.

Rendeva gli onori militari una Compagnia dell'8° Alpini.

La città imbandierata come nelle grandi solennità, ha partecipato [illegible] agli austeri riti celebrativi.

Il rito all'Ospedale militare

L'annuale della Vittoria è stato celebrato anche all'Ospedale Militare. Alla celebrazione hanno presenziato il direttore degli Ospedali militari di Udine col. comm. Alberto Binaghi, ufficiali, infermiere volontarie della C. R. I. addette all'Ospedale.

La storica ricorrenza è stata rievocata con elevate parole alla truppa appositamente riunita, dal colonnello Binaghi, che pure ha pronunciato nobili espressioni esaltanti la Vittoria, ha consegnato oltre 250 premi in denaro a sottufficiali, graduati e soldati più meritevoli e bisognevoli d'aiuto.

E' stato inoltre reso omaggio alla fulgida memoria dei Caduti. La celebrazione è stata degnamente conclusa col saluto al Re Imperatore e il saluto al Duce.

In memoria dei postelegrafonici caduti per la Patria

Ieri mattina con il rito fascista i postelegrafonici udinesi hanno commemorato i camerati caduti nella grande guerra.

Riuniti nell'atrio della Direzione attorno alla lapide che li ricorda, dirigenti e personale hanno deposto una corona e dal Fiduciario della Sezione è stato fatto l'appello.

Il nuovo orario negli Uffici

Alla Federazione Fascista

A partire da oggi 5 novembre gli Uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento osserveranno il seguente orario unico: dalle ore 9 alle ore 15. L'Ufficio Cassa sarà aperto al pubblico dalle ore 9 alle 13.

All'Ufficio del R. A. C. I.

Con disposizioni della R. Corte d'Appello di Trieste, l'ufficio provinciale del Pubblico Registro Automobilistico, dovrà rimanere aperto, a datare da oggi, nei giorni feriali dalle ore 9 alle 14 e nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto ai dirigenti panettieri

La Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 6 novembre alle ore 16 presso la sua Sede, sono convocati a rapporto i Dirigenti Sindacali comunali il Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista Lavoranti panettieri.

Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria e pertanto gli interessati non devono mancare.

Rapporto ai dirigenti combustibili solidi

La Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 7 novembre alle ore 16.30 presso la sua Sede, sono convocati a rapporto i Dirigenti Sindacali comunali, il Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista Lavoratori Combustibili solidi.

Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria e pertanto gli interessati non devono mancare.

Segnale sussidiario d'allarme a mezzo delle campane

Il Podestà di Udine, considerato che, qualora per qualsiasi causa le normali segnalazioni di allarme non dovessero in tutto od in parte funzionare, sia necessario provvedere ad assicurare che la popolazione possa — in una simile eventualità — conoscere egualmente e sempre con tempestività, sia lo stato di allarme come quello di cessato allarme, rende noto che, nel caso che gli attuali impianti delle sirene non dovessero funzionare, verrà impiegato, quale mezzo sussidiario per segnale d'allarme il suono delle campane, con le seguenti modalità: *Allarme*: suono a martello della durata di un minuto; *Cessato allarme*: suono a distesa per un minuto.

Il primo numero di "Le Forze Civili"

E' uscito il primo numero del quindicinale dedicato agli iscritti dell'Associazione del Pubblico Impiego: «Le forze civili». Il Ministro Segretario del Partito Adelchi Serena, così saluta la nascita di questo primo periodico:

«Il quindicinale «Le Forze Civili», organo della Associazione Fascista del Pubblico Impiego, vuole essere la voce più alta della fede, nella Vittoria che anima gli impiegati fascisti, presenti sul fronte interno col fervore della loro disciplina di militi fedeli dello Stato fascista. All'inizio del Ventennale, glorioso il Partito, che tanta parte viva della sua forza anima, rinvigorisce al servizio del Duce e della Rivoluzione, lo saluta con simpatia e cameratesca solidarietà».

L'interessante ed utile foglio diretto da Aldo Dedin, segretario nazionale dell'Associazione Pubblico Impiego, reca [illegible] interessanti articoli del cons. naz. Gherardo Casini direttore generale della stampa italiana, e del Ministro Attilio Teruzzi; [illegible] Il giornale reca inoltre [illegible] riguardanti [illegible] statali, [illegible] dei servizi speciali, [illegible] l'ordinamento [illegible] dell'assistenza sanitaria, sui concorsi, ecc.

Ispettorato Udine 2ª Zona

I gerarchi in visita all'Aeroporto di Campoformido

Ieri mattina, l'Ispettore Federale di Udine 2ª Zona, accompagnato dall'Ispettore Federale amministrativo, dall'Ispettrice femminile, dalle Segretarie, dai Podestà e Segretari Politici di Campoformido e Pasian di Prato con i loro Direttorii al completo, si è recato all'Aeroporto di Campoformido a rendere omaggio al Comandante del Campo, quale autorità militare più elevata in grado della Zona.

I gerarchi sono stati ricevuti dal Comandante, colonnello Alfredo Riglieri, e da uno stuolo di ufficiali tra i quali notiamo i tenenti col. Marchesi e Mazzetti, il magg. Nardoni, l'aiutante cap. Di Bernardo ed altri.

L'Ispettore Sambo ha portato il saluto delle Camicie nere ai camerati in armi ed ha auspicato sempre migliori successi guerrieri ai bravi aquilotti di Campoformido che tanto si distinsero in tutte le guerre e che tanto orgoglioso entusiasmo hanno saputo suscitare ed infondere nell'animo di tutti.

Ha risposto ringraziando il colonnello Riglieri dicendosi, tra l'altro, lieto di trovarsi tra i camerati fascisti. Ha avuto pure parole di compiacimento per lo spirito di intima collaborazione che ha sempre animato gerarchi e popolo di Campoformido e Pasian di Prato verso l'Aeroporto.

Dopo di che i gerarchi del Fascio hanno deposto una corona d'alloro al Monumento che ricorda i Caduti dell'aria. A tale cerimonia è intervenuto il Comandante del Campo con gli ufficiali e sottufficiali ed un picchetto armato.

L'Ispettore Sambo ha reso omaggio ai Caduti col rito fascista.

Più tardi, al Circolo ufficiali prima ed a quello dei sottufficiali poi, i gerarchi hanno fraternizzato coi camerati aquilotti in un ambiente di schietta cordialità fascista ove si è pure inneggiato all'immancabile Vittoria dell'Asse, sotto la sicura guida dei suoi Condottieri.

Corso gratuito di volo a vela

Tutti i giovani appartenenti alle classi 1924 e 1925 in possesso della licenza di una Scuola media inferiore, che abbiano intenzione di prestare il servizio militare nella R. Aeronautica in qualità di piloti, o in altri ruoli, sono invitati ad iscriversi al Corso gratuito di Volo a vela che si svolgerà sul campo di Udine, dal 19 corrente al 20 dicembre p. v.

Le lezioni avranno luogo dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 di tutti i giorni feriali.

Le domande in carta libera dovranno essere indirizzate al Comando Federale della G.I.L. di Udine, Ufficio Leva dell'Aria entro il giorno 14 corrente.

Gli allievi non potranno essere ospitati presso la Scuola, e quindi dovranno provvedere per proprio conto al vitto e all'alloggio.

Gara di modelli volanti

A conclusione del Corso di Aeromodellismo organizzato dal Gruppo Rionale «E. Beltrame» in collaborazione con la R.U.N.A. di Udine, si svolgeranno alcune gare di aeromodellismo tra gli allievi stessi, alle quali potranno partecipare, con classifica a parte, anche gli allievi delle altre scuole che hanno funzionato in Friuli quest'anno e gli aeromodellisti anziani e provetti che daranno prova della loro valentia dinanzi alle giovani reclute.

Le gare avranno luogo a Udine, sul campo di volo a vela, il mattino di domenica 9 corrente alle ore 9.30.

Le domande di iscrizione dovranno essere indirizzate alla R.U.N.A. di Udine in via Vittorio Veneto 7, fatta eccezione per gli allievi del Gruppo Beltrame già iscritti d'ufficio.

Culture agrarie e terre incolte

Al monito del Duce, grave e preciso, cui l'O.N.D. ha risposto con fervore di opere e col susseguirsi di pratiche iniziative, cui tutta la popolazione rurale risponde già da un pezzo con la messa a coltura di ogni angolo di terra, l'intero popolo italiano sente di dover aderire con pieno e logico consenso vedendo di quale utilità possa essere anche il più piccolo apporto individuale di lavoro e di prodotto.

Poichè è fondamentale dell'etica fascista questo donare di attività e sacrifici alla comunità, questa collaborazione di forze individuali per il bene della Nazione. Così che ogni più modesto coltivatore con ogni metro quadrato di terreno riconquistato può gloriarsi di aver contribuito ad accrescere il patrimonio nazionale ed il benessere collettivo. Non è per noi soli che dobbiamo coltivare ma per il fine generoso di un beneficio di tutti; quindi anche se dalla nostra terra ricaveremo uno solo dei prodotti utili all'economia nazionale, non saremo noi ad avere provvisto da soli alla nostra mensa ma sarà il numero infinito di laboriosi camerati che a noi donerà il necessario come noi avremo loro donato il nostro prodotto.

Se la premessa è stata lunga ha però avuto la sua ragione; ed è quella di chiarire come e quanto siano utili anche le piccole colture ad unico prodotto, e sia pur limitato, senza formulare l'egoistico concetto di orti di guerra con prodotti variati e sufficienti unicamente alla famiglia che li coltiva o di orti di guerra più o meno decorativi ma poco produttivi, ma proponendosi il fine essenziale di recare un determinato e valido contributo nel settore agrario o industriale.

L'Ispettorato agrario con un utilissimo libretto diffuso dalla Cassa di Risparmio e l'O.N.D. provinciale con opportune circolari illustrative ci pongono chiaramente sulla strada di ciò che si può ricavare dalle nostre terre, e qui mi riferisco in particolare alle terre friulane ove particolari contingenze di clima e di terreno suggeriscono di dare sviluppo a determinati prodotti.

Seguendo la classificazione dei terreni, indicata dalla disposizione del Duce, possiamo a grandi linee segnare i lavori, le concimazioni e le colture adatte

1) *Terreni attualmente poco o niente sfruttati con colture erbacee annuali e poco lavorati.*

Vangatura immediata, suddivisione in prode adatte all'opportuno scolo delle acque. Concimazione con stallatico e perfosfato. A primavera, rimossa superficialmente la terra, si semineranno fagioli, piselli, patate, fave, ortaggi.

Il pisello di semina autunnale si potrà sin d'ora seminare su colline bene esposte.

2) *Terre incolte* (a condizione che non siano eccessivamente compatte e battute).

Dopo una prima vangatura profonda e l'estirpamento delle erbacce e dei sassi, occorrerà una buona concimazione di letame per cominciare ad allevare in primavera, piante rustiche. Oltre a quelle menzionate, terreno presente la utilità del sorgo, del girasole, del topinambour, della patata americana, del ricino (per quanto quest'ultimo sia il più delicato per clima).

Il sorgo si coltiva come il granoturco, è più rustico di questo ed il suo seme, naturale o macinato, serve all'alimentazione dei polli, suini e bovini in sostituzione del granoturco.

Il girasole non ha esigenze speciali ed i suoi semi, oltre ad essere di buon alimento per i polli, servono per l'estrazione dell'olio.

Il topinambour ci dà vari raccolti erbacei con i getti e le foglie per il bestiame ed a fine stagione i tuberi (cartùfulis) nutrienti, sia per l'uomo che per gli animali (suini, bovini, conigli).

La patata americana, infine, è un coefficiente utilissimo nell'alimentazione dell'uomo, essendo oltremodo ricca di amido e zucchero.

3) *Prati molto estesi.*

Conviene migliorarne la coltura facendo una buona concimazione di letame in autunno, cui si aggiunge o perfosfato o gesso agricolo (4 quintali per ettaro); in primavera occorrerà una buona erpicatura e una concimazione con solfato o nitrato ammonico (1 quintale per ettaro). Se poi se ne vogliono ricavare appezzamenti per colture agrarie, vanno trattati con vangature profonde, estirpazione di erbe e concimazione come già detto.

4) *Prati a piccola superficie.*

Oltre ai lavori già menzionati al N. 2 si aggiungerà alle colture quella del ricino (pianta decorativa, resistente agli insetti) i cui semi si conferiscono all'ammasso per l'estrazione dell'olio per l'aviazione.

Se i piccoli prati si trovano in giardini o recinti, estirpate le erbe e concimati si pongono senz'altro a coltura ortiva.

* * *

Perchè la campagna agricola riesca anche dal lato economico occorrerà tenere presenti le norme utili ad evitare qualsiasi genere di sprechi sia nelle semine (proporzionandole alle superfici da seme e da ripianto), che nelle concimazioni (concimazioni a buche per semi di zucche, meloni, cocomeri, e senza concio fresco ove andranno carote, barbabietole, rape, scorzonera).

A proposito di concimazioni ricordiamo infine l'utilità di spargere nei piccoli orti i terricci che fin d'ora si potranno formare in fosse di scavo con residui vegetali e animali, piume, spazzature, fuliggine, calcinacci, cenere concimi animali, terra, melma annaffiando il monte con concio liquido e rivoltandolo ogni tanto. Il terriccio rimpiazzerà il letame di stalla, rendendo soffice il terreno e adatto a coltura ortive.

* * *

Tanto l'Ispettorato agrario che l'O.N.D. provinciale saranno larghi di consigli e di aiuto a quelli che, novelli agricoltori, vorranno porre tutta la loro buona volontà per la vittoria di questa nuova battaglia per la conquista della terra.

Battaglia che con i suoi minori ma sicuri successi, deve efficacemente affiancare l'altra, rinnovantesi ogni anno per la coltura del grano, per rendere al massimo produttivo il nostro suolo così facilmente prodigo di raccolti, recando l'indispensabile contributo all'economia nazionale.

E. Baldassarre

Come accrescere la disponibilità dei mangimi per gli allevamenti zootecnici

ROMA, 4.

Nell'intento di accrescere il più possibile la disponibilità di mangimi per gli allevamenti zootecnici, il presidente della confederazione fascista degli agricoltori ha invitato le dipendenti unioni provinciali a farsi promotrici di una larga azione di propaganda per la completa e migliore utilizzazione di tutti i foraggi scadenti, sottoprodotti e cascami dell'azienda agricola che comunque possono essere impiegati nell'alimentazione del bestiame.

Si raccomanda pertanto di ottenere il massimo impiego dei macchinari di sfibratura e di macinazione e di accrescere le disponibilità foraggere con l'estensione delle colture di erbai autunno vernini i cui raccolti durante il periodo invernale possono largamente integrare le disponibilità di fieno e compensare per il loro alto contenuto proteino la deficienza dei mangimi concentrati.

La produzione di olio da mandorle, nocciole e noci subordinata all'autorizzazione del Ministero dell'agricoltura

ROMA, 4.

Con decreto in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, viene vietata la produzione di olio da quantitativi di mandorle, nocciole e noci, senza la preventiva autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il quale deciderà sulla destinazione delle singole partite di olio prodotto.

Morsicata da un gatto

Maria Fantini fu Pietro di 68 anni abitante in vicolo del Portico n. 8 stava accarezzando un bel gatto dall'apparenza sonnacchiosa, ma il felino improvvisamente, chissà perchè, si alzava di scatto e morsicava la donna al braccio destro per cui ella dovette ricorrere alle cure del Pronto Soccorso dove è stata medicata e giudicata guaribile in otto giorni.

SCHERMI

"La Corona di Ferro"

E' urgente dare a Blasetti una prima lode per aver desiderato, spasmodicamente anelato, di strapparsi dalle bassure del cinema verista o del cinema comico-sentimentale (quasi i soli aspetti cui s'andava riducendo la storia più recente del cinema, immemoro d'aver in altri tempi spaziato per ben più ariosi cammini), e tentare un mondo che fosse fiaba, tutto nient'altro che fiaba.

E più che una fiaba, è qui una officina della fiaba. Lo spirito fiabesco dovrebbe essere di sua natura semplificatore. Raccontare però la trama di questo film ad un bambino — e non solo ad un bambino — sarebbe cosa ardua. C'è una profusione di mezzi adoperati nel creare i particolari davvero impressionante. Fantasmagoria da secondo Faust. In un sviluppo di fosforescente rete wagneriana. E ombre di significazioni morali e metafisiche, ribellioni di masse dietro l'aspirazione alla libertà, che non manca mai in questo genere di invenzioni. C'è un sapore misto di sangue e di sospiri; e alla fine una pace fatta più di stanchezza che di purità.

In mezzo a tale piena di romanticismo forestuoso, il pio pellegrinaggio partito da Bisanzio per portare in dono al Sommo Pontefice la Corona di Ferro, è quasi sempre dimenticato e sommerso; quando la Sacra Corona riappare nel frammento che apre una voragine tra i due popoli della Montagna e del Mare (s'intende che non poteva mancare una voragine) quella Corona ci si presenta come certi improvvisi e inutili ricordi della lontana infanzia.

La «Corona di Ferro», pur con i suoi errori di gusto e le oscurità di racconto, ci ridà il meglio della personalità di Blasetti.

E' un film che come ha avuto i suoi critici severi, così avrà i suoi spettatori entusiasti, i quali andranno in visibilio davanti alle imprese del giovane Girotti (novello Tarzan) e si appassioneranno soprattutto alle vicende del torneo, nel quale il nostro grande regista ha concentrato tutti i suoi nervi, con risultati, per quanto riguarda la tensione drammatica e l'efficacia spettacolare, davvero eccellenti.

E' un efficacissimo film di propaganda. Una propaganda all'italiana: vigorosa e signorile. Nel re Sedemondo possiamo scorgere un mondo rapace, crudele, sanguinario, che oggi sta crollando! In Arminio non si rivede soltanto Tarzan, ma i popoli giovani, forti e diseredati che alla fine, contro tutto e contro tutti, trionferanno! Ne fa fede la dichiarazione stessa di Blasetti: «Credo d'aver realizzato un film morale e dunque, politico». Attuale, possiamo aggiungere, perchè non tanto di simboli è lecito parlare, quanto di allusioni a fatti e avvenimenti odierni.

Blasetti ha bollato l'egoismo delle Nazioni demoplutocratiche, con in testa l'Inghilterra.

Ciò non allarmi, nè dia luogo ad equivoci; perchè il film rimane fiabesco e si svolge in un clima di sentita ed espressa poesia. Fatto notevole inoltre è che la «Corona di Ferro» è stato per tre quarti girato a Cinecittà. In nessun stabilimento al mondo si sarebbe potuto realizzare un film di così vasta mole e di così accurata perfezione anche nei più piccoli particolari. Poichè Cinecittà non si trova ad Holywood ma a Roma, è doveroso ricordare stabilimenti e maestranze.

Gino Cervi interpreta, ottimamente una parte di vecchio e insieme di giovine, una parte tanto impegnativa, serissima in alcuni punti, burlesca in altri, intensamente drammatica alla fine. Ci sono momenti in cui la sua recitazione, nel contorno scenografico imponente, assume persino un certo tono scespiriano.

Elisa Cegani trepida come una colomba, commossa fino a intenerire, affettuosamente modesta: ella ama, soffre e muore, passando traverso la gamma dei sentimenti più vari e più contrastanti.

La maschera di Luisa Ferida ha un rilievo, una forza, una prepotenza che incide sull'animo degli spettatori come l'acquaforte nel rame: nei solchi del disegno. In questo caso il disegno del personaggio.

All'«Odeon». e. c.

Promozioni militari

Il cav. uff. avv. Giacomo Centazzo, che in questi giorni ha fatto ritorno dalla Libia, ove ha prestato servizio col grado di maggiore di Fanteria, è stato promosso tenente colonnello. Vivi rallegramenti.

* * *

Il rag. Giuseppe Fabiano, valoroso combattente della grande guerra e già richiamato alle armi col grado di maggiore, è stato promosso tenente colonnello. Vive congratulazioni.

Obbligo della denuncia delle giacenze di farina granoturco, pasta, riso, zucchero

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione ricorda ai panificatori ed agli alimentaristi che qualora non lo abbiano ancora fatto, essi debbono immediatamente presentare agli Uffici Annonari competenti le denuncie delle giacenze di farina da panificazione, farina di granoturco, pasta, riso e zucchero esistenti nei rispettivi negozi alla mezzanotte del 31 ottobre u. s.

Gli Uffici Annonari invieranno immediatamente alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione gli elenchi relativi a tali denuncie.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Assoc. Famiglie Caduti in Guerra - Per i defunti hanno offerto: Margherita e Luigia Dormisch lire 200; Rino e Gastone Valente lire 100.

Nella «Dante Alighieri» - Per iscrivere socio perpetuo il nome di Giovanni Morelli de Rossi: cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni lire 10. - La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli.

ALTRE OFFERTE

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi» - Famiglia Malpiero in memoria di Maria Bertazzi lire 50; famiglia Carrozzo id. lire 20; Forniz Antonio in memoria di Ernesto De Pascal, 50; Le lavoranti della ditta Pasquotti in memoria di De Pascal lire 81; Gismano Giuseppe e Giuseppina nel trigesimo della morte di Mario Gismano lire 20; Maria Dal Dan in memoria di Maria Bertazzi lire 20; Ninetta Grassi di Gaspero in memoria di Morelli de Rossi lire 30; famiglia Dino Iuri in memoria di Morelli de Rossi, 100; dott. Mario Dal Dan, id. 20; Modotti Leonilda id. 20; Caterina de Antoni nel secondo anniversario della morte di Mer Menini de Antoni lire 50.

Croce Rossa Italiana

Ufficio notizie

Sono pervenute al Comitato Provinciale di Udine della C. R. I., notizie riflettenti: il tenente Aldo D'Arpe ed il s. ten. Walter Romanin; nonchè le famiglie Antonio Foschiani, Giovanni Del Frate, Virgili ved. Sgolfo, Stefano.

Non essendo stati trovati i recapiti dei suddetti si pregano gli interessati a passare alla sede del Comitato, via Manzoni 7 nelle ore ant. dei giorni feriali.

Obbligatorietà della denuncia di olii minerali lubrificanti

ROMA, 4.

Il numero odierno della *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministero delle Corporazioni in data 21 ottobre col quale è fatto obbligo a tutti i detentori di olii minerali lubrificanti, olii per trasformatori, olii di vaselina, olii emulsionabili, grassi ed olii composti in genere contenenti olii minerali, nonchè olii lubrificanti rigenerati, per quantitativo complessivo, comunque costituito e dovunque giacente, anche se frazionato in vari depositi, pari o superiore ai chilogrammi 200, di farne denuncia al Ministero delle Corporazioni, ufficio combustibili liquidi. La denuncia dovrà essere compilata su apposito modello e dovrà essere estesa alle scorte costituite nei depositi costieri ed interni, qualunque sia la condizione doganale dei depositi stessi e dei prodotti, nonchè alla merce che alla data di pubblicazione del decreto fosse viaggiante.

In tal caso è tenuto alla denuncia il destinatario.

Da oggi chiunque detenga prodotti lubrificanti a scopo di commercio potrà mensilmente disporre dei prodotti stessi per un quantitativo non eccedente la quinta parte del totale denunziato, salvo concessione speciale del Ministero delle Corporazioni e ferme restando comunque le vigenti disposizioni relative al mantenimento delle scorte obbligatorie.

Sono esonerati da tale vincolo i consorzi agrari, limitatamente ai prodotti destinati al consorzio agricolo, e coloro che detengono lubrificanti per usi diretti delle proprie aziende, i quali potranno utilizzare i prodotti denunciati esclusivamente per il loro normale fabbisogno, con divieto di cederli e vincolarli all'uso di terzi.

Le infrazioni alle disposizioni del decreto di cui trattasi sono punibili ai sensi della legge 8 luglio 1941 n. 645. In relazione a tali norme si informa che: 1) Il modello sul quale dovrà essere stesa la denuncia potrà essere ritirato dagli interessati presso tutte le agenzie sub-agenzie delle società distributrici di olii minerali lubrificanti; 2) La denuncia compilata nel modello prescritto dovrà essere presentata entro 10 giorni ai Consigli provinciali delle Corporazioni.

Concorsi per contabili e vice-ragionieri nel personale della R. Marina

ROMA, 4.

Il Ministero della Marina ha bandito i seguenti concorsi:

1) A posti 50 di contabile (grado II gruppo B) nel personale dei contabili della R. Marina — pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 249 del 21 ottobre c. a.

Possono prendervi parte i cittadini italiani di razza non ebraica iscritti al P. N. F. o alla GIL o al GUF muniti di diploma di R. Liceo scientifico o di RR. Istituti Tecnici industriali o nautici o commerciali i quali alla data del decreto che indice il concorso abbiano compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di anni 30.

Le domande in carta da bollo da lire 6 dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione Generale dei Personali Civili ed Affari Generali div. Personale Civile) non oltre il 60° giorno dalla data di pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

2) A 23 posti di vice-ragioniere (grado II gruppo B) nel personale di ragioneria nei RR. Arsenali M. M. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 253 del 25 ottobre c. a. Possono prendervi parte i cittadini italiani di razza non ebraica iscritti al P. N. F., alla Gil o ai Guf muniti di diploma di ragioniere o di perito commerciale i quali alla data del decreto che indice il concorso abbiano compiuto l'età di anni 18 e non sorpassata quella di anni 30.

Le domande in carta da bollo da lire 6 dovranno pervenire al Ministero della Marina (direzione generale dei Personali civili ed affari generali divisione personale civile) non oltre il 60° giorno dalla data di pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Scivola da un autocarro mentre sta per scendere

Ieri verso le 17.40 è stato trasportato all'Ospedale Civile, il facchino Ezio Colussi di Giovacchino, di 25 anni, abitante in via Vicenza 29, per distorsione del piede destro con sospetta frattura malleolare. Era accompagnato dal datore di lavoro, il quale ha dichiarato che mentre il Colussi, dopo aver scaricato merce da un autocarro, si accingeva a scendere, metteva un piede in fallo e cadeva malamente a terra. Il sanitario di guardia lo ha trattenuto giudicandolo guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Si frattura un avambraccio cadendo dalla bicicletta

E' stato accolto all'Ospedale Civile, lo scolaro Otello Famonan di Giuseppe, di 13 anni, abitante in via Valeggio n. 40 per frattura dell'estremità distale dell'avambraccio sinistro riportata cadendo accidentalmente dalla bicicletta. Guarirà in un mese salvo complicazioni.

Batte la testa sul selciato

E' stato medicato al Pronto Soccorso il bambino Valentino Peressini di Domenico di sei anni, abitante in via Superiore 23 per ferita lacero contusa alla bozza frontale destra. Il Peressini riportava tale ferita cadendo a terra mentre giocava a rincorrersi assieme a dei coetanei. Guarirà in sette giorni.

L'arresto di un bruto

Leonardo Pittani di 63 anni, senza fissa dimora; è stato arrestato e denunciato per tentata violenza carnale in danno di una signora trentatreenne dimorante in via della Polveriera.

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

(Udienza del 4 novembre 1941-XX)
Giudice: Pretore cav. dott. De Biase - P. M. dott. Rubini - Cancelliere: Ricamati.

Sorpresa a mendicare declina false generalità

Tale Iolanda Tamassa fu Antonio di 38 anni, sorpresa per le vie cittadine a chiedere l'elemosina, veniva accompagnata alla Caserma dei Vigili e poscia in Questura ove dichiarava di chiamarsi Maria Rossi dimorante in via Bertaldia 57. E' risultato facilmente che la donna aveva declinato false generalità e pertanto ieri il Pretore la condannava a 500 lire di multa ed a 100 lire di ammenda per la questua accordandole il beneficio della sospensione condizionale della pena. (Dif. avv. Marotta).

Una coppia oscena

Eugenio Tropedo fu Giuseppe di 37 anni ed Enrica Zanussi fu Pietro di 48 anni, lui dimorante a Basaldella e lei in città, non molti giorni or sono, in pieno pomeriggio, in via della Roggia, ebbri di vino, stavano offrendo ai passanti uno spettacolo veramente osceno. Venivano pertanto richiamati alla realtà delle cose e poscia rinchiusi in carcere. Ieri comparivano dinanzi al Pretore per rispondere di atti osceni in pubblico; sono stati condannati a tre mesi di reclusione ognuno; pena sospesa e non iscrizione solamente per il Propedo. (Dif. avv. Marotta).

Accidenti, che sbornia!

Isidoro Zuin fu Antonio di 63 anni da Mortegliano, per essersi fatto pescare la sera del 28 agosto in istato troppo alterato dal vino, veniva arrestato e poscia denunciato. Ieri compariva dinanzi al Giudice, al quale candidamente confessava il proprio fallo. Siccome non era il primo, è stato condannato a tre mesi di arresto.

Furti a ripetizione

Ancora un anno fa, la signora Felicita Bedig ved. Bortolussi di 53 anni, veniva derubata di un biglietto da cinquanta lire che teneva nascosto nel proprio materasso di lana. Dopo qualche mese il caso si ripeteva, lasciandole questa volta un vuoto di 100 lire. La signora Felicita, tutt'altro che indifferente dinanzi a simili sorprese, decideva di attendere; ma l'attesa le portava per la terza volta la sgradita sorpresa di constatare la sparizione di altre 50 lire. I tre furterelli sono stati denunciati alla Questura, ma finora, nessuna traccia dell'autore. La signora Bortolussi che abita in via dei Torriani, non ha saputo dare finora alcun elemento, nè elevare alcun sospetto su chicchessia.

Derubato del mantello

Antonio Bortolossi fu Enrico di 49 anni da Pradamano, si recava l'altro giorno a far visita ad un amico di casa e siccome pioveva, si metteva sulle spalle il mantello che, entrando in casa dell'amico, lasciava disteso sotto una tettoia nel cortile, perchè si asciugasse. Compiuta la visita, Antonio Bortolossi andava a riprendere il proprio mantello — poteva valere 300 lire — ma non lo trovava più. Il furto è stato denunciato.

Trenta capi di pollame rubati a Orgnano

L'altra notte ignoti riuscivano indisturbati, a vuotare completamente il pollaio di Camillo Chiarandini di Zaccaria ad Orgnano. Si tratta di ben trenta capi di scelto pollame, rappresentante un valore di circa 1700 lire.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.25 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).

Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).

Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.35 — 7.22 — 9.11 — 11.18 — 13.5 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25.

Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5.5 — 6.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano)

Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.

Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15.

Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.48 — 20.24 (diretto) — 22.24

Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 11.45 — 14.35 — 15.11 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 22.26 — 22.51.

Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 15.29 — 18.35 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.

Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 14.16 — 17.34 — 20.

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 8.7 — 13.57 — 16.52 — 19.29.

TRANVIE

Linea Udine-Tarcento

Udine (piazzale Osoppo) partenze: 6.35 — 7.40 — 8.40 — 10 — 11.20 — 12.20 — 13.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.40 — 19.40 — 20.40 (festivo).

Tarcento, arrivi: 7.20 — 8.25 — 9.25 — 10.45 — 12.5 — 13.5 — 14.5 — 15.5 — 16.5 (festivo) — 17.5 — 18.5 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (festivo).

Tarcento, partenze: 6.40 — 7.25 — 8.45 — 10.5 — 11.25 — 12.25 — [illegible] — 16.25 (festivo) — [illegible] — 18.45 — 19.45 — 21.45 (festivo).

Udine, arrivi: 7.25 — 8.10 — 9.30 — 10.50 — 12.10 — 13.10 — 14.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) — 17.10 — 18.10 — 19.30 — 20.30 — 22.30 (festivo).

Linea Udine-S. Daniele

Udine (piazzale Osoppo), partenze 7.5 — 9.40 — 11.45 — 14.40 — 16.50 — 18.50 — 20 (festivo).

S. Daniele, arrivi: 8.15, 10.50 — 12.55 — 15.50 — 18 — 20 — 21.10 (festivo).

S. Daniele, partenze: 6.35 — 8.25 — 11.10 — 13.20 — 16.20 — 18.20 — 21.25 (festivo).

Udine, arrivi: 7.40 — 9.30 — 12.20 — 14.30 — 17.25 — 19.25 — 22.30 (festivo).

Linee automobilistiche

GRADO-CERVIGNANO: partenze da Grado alle ore 7, 9.10, 11.45, 15.55, 18.10 con arrivo a Cervignano rispettivamente 36 minuti dopo. Partenze da Cervignano alle ore 8.3, 10.15, 13.20, 17.20 e 19.55.

UDINE-RIVIGNANO-LATISANA: partenze da Latisana alle ore 7 ed alle 13.5 con arrivo a Udine rispettivamente alle ore 8.50 e 14.50. Partenze da Udine alle ore 11.20 ed alle 18 con arrivo a Latisana rispettivamente alle 12.53 ed alle 19.45

UDINE - POCENIA - LATISANA - LIGNANO: partenza da Lignano alle ore 7, con arrivo a Udine alle ore 9.30. Partenza da Udine alle ore 17.30 con arrivo a Lignano alle 19.50.

UDINE-BERTIOLO-VARMO: partenza da Varmo alle ore 7.35 con arrivo a Udine alle 9.22. Partenza da Udine alle ore 18 con arrivo a Varmo alle 19.50.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

4 novembre 1941 XX

NATI	4
MORTI	3
MATRIMONI	—

Nascite

Gohessi Maria (I nato) di Alberto e di Chiandussi Olga;
D'Angelo Angela (II nato) di Antonino e di Elvira Bonafini;
Zuliani Luciano (I nato) di Stefano e di Bernardina Gattesco;
Martellossi Graziella (I nato) di Giulio e di Pobli Lidia.

Pubblicazioni di matrimonio

Chizzo Pietro ferroviere con Zuccolo Esterina camiciaia;
Pettenuzzo Sante agricoltore con Burello Aida casalinga.

Matrimoni

Comuzzo Pietro operaio con Gelanis Bruna Maria casalinga;
Sabbadini Bruno commesso con Polato Giovanna commessa.

Morti

Sartori Giovanni di Leonardo di anni 45 pensionato;
De Lenardis Giuseppe di Battista di anni 67 contadino.
Chiarandini Santa ved. Colautti di anni 78 fu Valentino, casalinga.

IL GIORNO

Mercoledì 5 novembre (309-56). San Magno Arcivescovo.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, bollito di lingua, trippe, contorni.
Sera: minestrone, polpette, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 13: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica: Trasmissione dedicata dalle scuole dell'Ordine Medio e Superiore — 10.45: Radio scolastica: Trasmissione dedicata alle scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.30: Concerto della pianista Marta Blaha — 19.40: Orchestrina tipica del Dopolavoro sportivo «Pontecchi» di Firenze diretta dal m. Mario Guerrini — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Radio sociale — 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia — 13.45: Valzer e mazurche di Chopin — 14.45 Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I — 20.40: Concerto dell'orchestra ritmo-sinfonica Cora diretta dal m. Alberto Semprini — 21.50: Concerto sinfonico diretto dal m. Willy Ferrero.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Sestetto Jandoli — Ore 12.35: Orchestrina diretta dal m. Vaccari — 20.40: Dischi di musica operistica — 21.30: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino — 21.55: Marce e polche dirette dal m. Storaci — 22.10: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat — 22.30: Valzer di Giovanni Strauss

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI: «Grano fra le due battaglie», «Da Viipuri a Kiev» doc. di guerra.

ODEON - LA CORONA DI FERRO - Con Cervi, Ferida e Cegani — Ore 16 - 18 - 20 - 22.

SAVOIA - L'OMBRA DELL'ALTRA - Con Igo Sym — Ore 17

IMPERO - SOTTO LA MASCHERA - Con L. Hohenberg e V. Staal — Ore 17.

CECCHINI - E' SBARCATO UN MARINAIO - Capolavoro con A. Nazzari — Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO IL RITORNO DI RAFFLES - Con Camilla Horn e Giorge Barramy — Ore 17.

REX - LOTTA DI SPIE - Con Edmund Lowe e Valerie Hobson. — Ore 18.30.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella postale 92)

L'annuale della Vittoria austeramente celebrato

Il saluto delle Camicie nere all'Esercito fascista

L'omaggio ai Caduti - Il rito di suffragio in Duomo

Il 23° annuale della Vittoria è stato celebrato ancora una volta nella santa operosità del lavoro: celebrazione che è stata al tempo stesso un giuramento. Ancora i lauri del passato per incoronare idealmente la fronte dell'avvenire; ancora le prospettive di una vittoria consolidata, smisuratamente lanciate sugli orizzonti infiniti della Nazione, fino a tracciarne i limiti di una vittoria certa da raggiungere.

La città è stata sin dal primo mattino tutta pavesata di tricolori che le hanno dato, illuminata da un pallido sole novembrino, il senso augusto della grande data che evoca la esaltata.

La giornata si è aperta con l'omaggio ai Caduti per la Patria, il cui generoso sangue, versato nel supremo sacrificio della loro giovinezza, fu linfa vitale alla vittoria. Alle ore 9, da Casa Littoria, si è mossa una colonna formata da rappresentanze degli squadristi, delle Associazioni Combattentistiche, d'Arma, e da una centuria armata della Gil. In testa alla formazione si trovava il gagliardetto del Fascio di Combattimento, seguito dalle altre insegne, e scortato dal camerata cav. Agostino Pujatti, che rappresentava il Commissario straordinario del Fascio e dai fiduciari dei Gruppi Rionali. La colonna, agli ordini del vice Comandante della Gil percorrendo corso Garibaldi e piazzale XX Settembre, ha raggiunto il monumento ai Caduti in guerra dove erano convenuti i congiunti dei gloriosi Scomparsi, e i mutilati ed invalidi di guerra della Sezione pordenonese con a capo il presidente squadrista cav. uff. Mario Pupin. Un picchetto dei cavalleggeri di Saluzzo prestava il primo turno di guardia d'onore.

Dopo la deposizione delle corone d'alloro del Presidio Militare, delle Camicie nere pordenonesi e delle Sezioni Famiglie Caduti in guerra e Mutilati, i reparti armati hanno presentato le armi e tutti i presenti hanno sostato in devoto raccoglimento.

Successivamente la colonna ha raggiunto la Caserma «Vittorio Emanuele III» ove dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai cavalleggeri Caduti per la Patria, il camerata Pujatti ha recato al Comandante del Presidio l'omaggio e la simpatia dei fascisti pordenonesi per l'Esercito che, potenziato dal Fascismo, per la ferma volontà del Duce, costituisce il sicuro presidio e il potente strumento delle fortune della Patria.

Alle ore 10.30, in Duomo, è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti. Vi hanno assistito tutte le autorità politiche, civili e militari con a capo l'Ispettore Federale Donè, il Podestà, il camerata Pujatti in rappresentanza del Commissario del Fascio, ufficiali di tutte le Forze Armate del Presidio, il giudice Valussi in rappresentanza del Presidente del Tribunale e del Procuratore del Re, il Comandante la Compagnia dei Carabinieri Reali, la Segretaria del Fascio femminile con le collaboratrici, il Commissario della Sezione Mutilati e Commissario della Sezione Famiglie Caduti in guerra, i Presidenti delle Sezioni Nastro Azzurro, Combattenti e ufficiali in congedo, e delle Associazioni d'Arma, il Preside del R. Liceo Scientifico con tutti i presidi e i direttori delle Scuole pordenonesi.

Accanto ai gagliardetti del Fascio, s'erano schierati gli squadristi, ed i gerarchi, i congiunti dei Caduti in guerra, con il vessillo, reparti delle Forze Armate, della Gil, le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'arma con le insegne e le scolaresche con gli insegnanti. Nella suggestiva cornice del maggior tempio pordenonese si ergeva centrale il catafalco, con il tumulo avvolto nel tricolore e con ai lati la guardia d'onore formata da cavalleggeri e da premarinari. Il rito si è svolto in austero raccoglimento accompagnato dalle note dell'organo il quale al termine ha intonato la «Canzone del Piave» e gli inni nazionali.

Al termine del rito in Duomo, le donne fasciste con a capo la Segretaria del Fascio femminile, e gli alunni di tutte le Scuole pordenonesi, si sono recati al Camposanto urbano dove hanno deposto fasci di fiori sulle tombe dei Caduti austro-ungarici, e dei soldati italiani morti in servizio.

Nella stessa mattinata, alla Caserma «Umberto I» si è svolta una cerimonia militare alla quale ha partecipato il Reggimento Artiglieria, schierato in armi nel cortile d'onore. Dopo il giuramento prestato da alcuni giovani ufficiali e la consegna delle decorazioni al valor militare, il ten. Fornaciari ha rievocato la storica data, ed il colonnello Del Duce ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, cui ha fatto eco il fervido grido di fede degli artiglieri.

La cerimonia si è conclusa con la marziale sfilata delle batterie dinanzi al Comandante.

Analoga cerimonia si è svolta alla Caserma «Vittorio Emanuele III» sede del Saluzzo Cavalleria, presenti gli squadroni in armi.

Alla sede del Distaccamento Genio Ferrovieri, alla Comina, la storica data è stata celebrata con la Messa al campo alla quale hanno assistito il Comandante, gli ufficiali ed i genieri. Il cappellano militare, ten. don Forte, ha esaltato il sacrificio dei Caduti e la gloria delle armi d'Italia. Il rito ha avuto termine con la preghiera per il Re Imperatore.

Pure all'Ospedale Militare è stata officiata la Messa in suffragio dei Caduti, presenti con i degenti, gli ufficiali medici e le dame Crocerossine.

Per tutta la giornata, dalle ore 9 alle 18, reparti dell'Esercito, della Milizia, dei Mutilati, del Nastro Azzurro, delle Associazioni combattentistiche d'Arma, dei volontari e fedeli di guerra, degli squadristi, dei GUF e della GIL hanno prestato servizio di guardia d'onore al monumento ai Caduti.

Riti sacri e omaggi floreali ai Caduti dell'Arma Azzurra

Come negli anni decorsi, lunedì scorso, nella ricorrenza dei defunti, gli azzurri dell'Aeroporto «Pagliano e Gori» hanno affettuosamente ricordato la memoria dei commilitoni caduti in guerra o nell'adempimento del loro dovere. Domenica mattina, nel salone-cappella dell'Aeroporto e nella cappella di S. Giovanni Bosco al Deposito Aeronautico di Roveredo in Piano, presenti gli ufficiali e gli equipaggi, il cappellano squadriglia ten. cav. don Pasa ha officiato la Messa in suffragio degli scomparsi e pronunciato patriottiche parole di esaltazione del loro sacrificio. Il giorno seguente, il sacro rito è stato ripetuto nella cappella del Cimitero di Aviano presenti con una rappresentanza degli azzurri, numerosi componenti delle famiglie dei Caduti dell'Aeronautica.

Durante la Messa, i convenuti hanno deposto fiori sulle tombe degli avieri. Successivamente la rappresentanza degli azzurri con il cappellano, si è recata al cimitero urbano di Pordenone dove ha pure sostato e deposto omaggi floreali, presso le tombe del capitano pilota Eugenio Miconi, medaglia d'oro al valore aeronautico, del primo aviere Franceschini, morto in seguito a ferite riportate in combattimento nel cielo della Jugoslavia, e degli altri valorosi aviatori ivi sepolti. Infine altri fiori sono stati recati al cimitero di Sacile.

Al supercinema «Roma»

«La sconfitta dell'oro» è il titolo del suggestivo film in programma per questa sera, mercoledì, al supercinema «Roma».

I funebri di una giovinetta

Una fulminea malattia ha strappato in pochi giorni all'affetto della famiglia nella primavera della vita, la giovanetta Lucia Zanette, di anni 9, figlia amatissima dell'industriale cav. Luigi Zanette. Ottima ed affettuosa figliola, diligente alunna della quarta classe elementare dell'Istituto femminile San Giorgio, dov'era amata dalle suore e dalle condiscepole, su lei aveva riposto le più belle speranze i suoi cari, quando fu colta da un male che rese inutile ogni più intelligente intervento dei sanitari.

Nel pomeriggio di domenica scorsa, alle ore 15.30, partendo dal Pio Luogo si sono svolti imponenti i funerali. Precedevano la bara le alunne dell'Istituto femminile San Giorgio con il vessillo ed accompagnate dalle suore, le iscritte al[illegible] di A. [illegible], della parrocchia, della quale la scomparsa faceva parte, pure con [illegible] rappresentanza don [illegible] Bosco e [illegible] corone di fiori delle maestranze e degli impiegati dell'industria Zanette [illegible], degli zii e delle zie, mentre un cuscino [illegible] estremo affettuoso omaggio dei genitori e de[illegible] posava sulla salma che è stata recata al carro dai lavoratori dell'industria paterna.

Seguivano il corteo tutti i dipendenti dell'industria Zanette e figli, professionisti, industriali, commercianti, signore e signorine in gramaglie, ed una folla innumerevole di cittadini. Celebrate le esequie in S. Giorgio, il corteo ha proseguito per il camposanto urbano dove è avvenuta la deposizione nella tomba di famiglia.

Ai genitori, ai fratelli ed ai congiunti tutti esprimiamo la nostra viva solidarietà nel loro acerbo lutto.

AZZANO X

Grosso furto alla latteria

132 forme di formaggio rubate

Un audacissimo furto che ha causato un ingente danno, è stato compiuto l'altra notte nella Latteria Sociale «S. Pietro Apostolo» di Azzano Decimo. Ignoti ladri, forzata una inferriata di una finestra situata al primo piano dell'edificio, s'introducevano nei locali del magazzino della latteria, dove, senza suscitare allarmi, riuscivano a trasportare all'esterno ed a caricare su un veicolo, che probabilmente sostava poco discosto, ben centotrentadue forme di formaggio, del peso di circa sei chilogrammi ciascuna, dileguandosi quindi con il lauto bottino.

Il furto è stato scoperto il mattino seguente e denunciato. Il danno subito dalla Latteria supera le diecimila lire.

L'annuale della Vittoria celebrato in provincia

Ieri nella gloriosa ricorrenza del XXIII annuale della Vittoria, in tutti i centri della provincia si sono svolte solenni cerimonie commemorative.

In ogni monumento ai Caduti si sono alternati, durante l'intera giornata, i turni di guardia prestati dalle varie Associazioni Combattentistiche e del Regime.

I Segretari di Fascio, coi componenti dei Direttori hanno portato il saluto delle Camicie nere all'ufficiale dell'Esercito più elevato in grado dei rispettivi presidi.

MARANO LAGUNARE

Rapporto delle maestranze del Conservificio ittico

Giovedì scorso, nel pomeriggio, il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, Tridenti, accompagnato dal delegato di zona di Cervignano, cav. Crocco, ha riunito a rapporto in una delle sale di lavorazione, le maestranze dipendenti dell'azienda Ignio Mazzola di Marano Lagunare.

Illustrate le clausole essenziali del contratto nazionale e del contratto integrativo provinciale il Segretario dell'Unione ha posto in rilievo le provvidenze contrattuali, non trascurando di trattare dei doveri e dei diritti derivanti dai contratti medesimi. Fatto un cenno alla situazione nazionale continentale, ha incitato le operaie a lavorare in serena disciplina nella certezza della costante e cameratesca assistenza delle Organizzazioni sindacali.

Al termine della riunione il Segretario dell'Unione si è intrattenuto con i fiduciari e con il direttore generale dello stabilimento in merito ad alcune particolari situazioni interne.

SACILE

Il singolare infortunio di una banconiera

Sabato scorso, alle ore 14.30, un sordo rumore echeggiava nel caseggiato della trattoria «Sfriso» in Piazza Vittorio Emanuele II. Il rumore era stato provocato dall'improvvisa caduta dalla soffitta morta, nella stanza sottostante, della banconiera signorina Alma Vettor di Gio. Batta di 29 anni da Pordenone. Trasportata d'urgenza con la autoambulanza a questo Ospedale, vi rimaneva per gravi contusioni guaribili in 20 giorni.

Cervignano

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al capitano pilota Giuseppe D'Agostinis

Al camerata Giuseppe D'Agostinis, I. Capitano Pilota, è stata concessa la medaglia d'argento al valore aeronautico con la seguente motivazione:

«Pilota da caccia di non comune perizia, già distintosi in numerose azioni belliche anche quale comandante di gruppo, era di costante esempio ai suoi dipendenti per ardimento e valore. Capo di una formazione in missione di guerra, attaccata a pochi chilometri dalla base di partenza e ancora a bassa quota da preponderanti forze da caccia, malgrado la sfavorevole situazione e perdite subite al primo contatto, reagiva decisamente all'impari lotta e trascinando impetuosamente i superstiti trasformava in fulgida vittoria l'esito del combattimento. - Cielo della Marmarica, 11 giugno 18 settembre 1941 XIX».

Due Camicie nere cadute sul fronte russo

Severino Zuttion

Antonio Peresson

E' giunta notizia della morte delle due Camicie nere cervignanesi Antonio Peresson e Severino Zuttions, cadute gloriosamente combattendo sul campo dell'onore contro i bolscevichi.

I due gloriosi Caduti, arruolatisi volontari nel Battaglione delle Camicie nere friulane, hanno dato col loro supremo sacrificio, luminoso esempio di pura fede fascista e la loro memoria resterà imperitura nei nostri cuori che sempre ricorderanno coloro che tutto diedero per il trionfo della grande Causa fascista.

Giovani buoni e laboriosi, attaccati alle loro famiglie, essi erano generalmente stimati e benvoluti in quanti li conobbero e la loro scomparsa ha destato profondo rammarico nel largo stuolo di parenti ed amici.

La ferale notizia portata dalle Autorità locali è stata appresa dai loro familiari con serena fermezza di spirito e fierezza degna in tutto dei due gloriosi scomparsi.

Nella frazione di Strassoldo, per interessamento del Comune e del Fascio, è stata celebrata una Messa funebre in loro memoria alla quale hanno partecipato in massa tutta la popolazione e le autorità del luogo.

Alle famiglie, esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Il nuovo orario degli uffici municipali

Giusta le superiori disposizioni impartite gli uffici municipali osserveranno dal 5 corrente in poi il seguente orario:

Giorni feriali dalle ore 9 alle 15; giorni festivi dalle ore 9 alle 13.

Per il pubblico gli uffici resteranno aperti nei giorni feriali dalle ore 14 alle 15; nei giorni festivi dalle ore 11 alle 13 solamente però per atti riguardanti lo stato civile.

PRECENICCO

Nel Fascio

Si avvertono i fascisti che è aperto il tesseramento dell'anno XX. Si invitano quindi gli stessi a versare l'importo tessera presso la Segreteria Amministrativa quanto prima dato che detto tesseramento si chiude improrogabilmente con il 31 dicembre dell'anno in corso.

PONTEBBA

Importante riunione di commercianti

Presieduta dal delegato di zona, è stata tenuta, lunedì mattina, nella sala consiliare del Municipio, l'annunciata riunione di tutti i dettaglianti dell'alimentazione, panificatori e titolari di ristoranti e trattorie del mandamento.

Aperta la seduta con il saluto al Duce il camerata De Candia ha spiegato le modalità di vendita dei prodotti dell'abbigliamento a mezzo tessera dandone tutte le delucidazioni in merito. Ha illustrato le varie disposizioni circa le rimanenze e le vendite dei generi razionati e del pane, impartendo le ultime disposizioni in merito.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. Nicolò Brunetti che per oltre quarant'anni fu benemerito segretario del Comune di Pontebba, i congiunti hanno fatto le seguenti oblazioni: il figlio cav. geom. Carlo e famiglia lire 250 alla Società Operaia di M. S. e lire 250 all'E.C.A. La vedova signora Peccol L. 200 per distribuzione di generi in natura alle famiglie bisognose, a mezzo delle dame di Carità. La figlia Ines in Cavalcabò L. 200 per sussidi a militari combattenti in licenza.

Tolmezzo

La celebrazione della Vittoria

L'annuale della Vittoria è stato celebrato questa mattina in forma solenne ed austera con una funzione celebrata in Duomo. Il celebrante don Ancellotti, cappellano militare del presidio, ha rievocato la storica data con una vibrante orazione esaltando l'eroismo dei Caduti e dei combattenti di tutte le armi. Un imponente corteo formato da autorità, reparti del presidio e associazioni combattentistiche con bandiere e gagliardetti si è recato a rendere omaggio al monumento dei Caduti dove il Fascio di Combattimento e la Sezione Mutilati hanno deposto una corona di alloro.

Il Direttorio del Fascio ha pure deposto una corona di alloro sulla lapide che ricorda il generale Cantore nella caserma omonima del Battaglione Tolmezzo.

Orario delle Banche

A partire da oggi, mercoledì, superiori disposizioni hanno stabilito che gli sportelli delle Banche rimangano aperti al pubblico dalle ore 8.30 alle ore 12.30 dei giorni feriali.

La fiera

La fiera annuale di Ognissanti si è svolta ieri con notevole intervento di gente. Sulla piazza sono convenuti circa 210 bovini di vita ed altrettanti maiali. Questi ultimi sono stati rapidamente piazzati.

Promozione militare

Il capitano Antonio Valle, attualmente componente del glorioso presidio Gondar, dove le nostre Forze Armate infliggono scacchi sanguinosi al nemico, è stato promosso maggiore per merito di guerra.

Il maggiore si arruolava volontario in Africa orientale all'inizio delle nostre operazioni contro le forze di Ailè Selassiè.

Tempra indomita di ufficiale valoroso e sprezzante del pericolo, in queste ultime contingenze, come abbiamo accennato, fa parte dell'eroico presidio di Gondar, dove il nostro manipolo di eroi tiene in iscacco strapotenti forze nemiche.

Al valoroso ufficiale giunga il vibrante saluto degli amici della Carnia.

Funebri Francesco Foschiani

A Francesco Foschiani, l'ottimo operaio del magazzino Monopoli di Stato, deceduto per paralisi cardiaca, sono state tributate ieri solenni onoranze funebri.

A rendere omaggio alla salma erano convenuti numerosi cittadini, il Fascio di Combattimento con gagliardetto, gli alpini del plotone dell'A.N.A. e le Sezioni combattentistiche.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Mortale disgrazia sul lavoro

In località piano di Zermula di Paularo alcuni operai della ditta De Antoni di Comeglians stavano scaricando del legname a mezzo di una teleferica.

L'operaio Agostino Fabiani di anni 32 della frazione di Gerico di Paularo, intento a far funzionare la teleferica per lo scarico del materiale appena aperta la partenza veniva investito dal carico stesso e lanciato lungo la scarpata. Il disgraziato finiva sulla strada sottostante.

Il disgraziato è stato raccolto agonizzante e trasportato alla sua abitazione dove subito dopo decedeva per la frattura del cranio.

In Tribunale

Per infrazione alle leggi annonarie: Erminia Lodolo fruttivendola da Tarvisio, imputata di avere venduto frutta e verdura a prezzo superiore al calmiere. La contravvenzione è stata elevata il giorno 5 settembre dai Vigili sanitari provinciali. Viene condannata a lire 50 di multa.

— La mattina del 17 ottobre 1941 i vigili sanitari provinciali si presentarono per tempo alla latteria di Tolmezzo, prelevando campioni da diversi che portavano il latte. Tra questi vi fu Guerrino Cimenti fu Leonardo il quale portava il latte per conto di Ermanno Florindo. La analisi eseguita al laboratorio di Udine constatò che il latte era annacquato contenendo acqua in misura del 10 per cento. Il Cimenti quindi si busca lire 100 di multa.

— Il 28 settembre 1941 la guardia comunale di Tarvisio elevò contravvenzione a carico del fruttivendolo Stefano De Lenardo perchè vendeva diverse qualità di frutta a prezzi superiori al calmiere.

Il Di Lenardo si difende sostenendo che la sua merce era speciale, ma la guardia lo smentisce e il Tribunale lo condanna a lire 500 di multa.

Commercianti assolti. — Sisto Franz da Moggio, gerente la Filiale della Cooperativa Carnica di Tarvisio è imputato della violazione al calmiere per avere venduto lardo e burro a prezzi maggiorati. La contravvenzione gli fu elevata dai vigili sanitari provinciali. Viene assolto per insufficienza di prove.

— Gino Bucci gerente la Filiale della Cooperativa di Villa Santina è imputato di violazione al calmiere per avere posto in vendita conserva di pomodoro doppio concentrato a prezzo superiore al calmiere. Gli fu elevata la contravvenzione dalla squadra annonaria della R. Questura di Udine. Il Tribunale lo assolve per inesistenza di reato.

VERZEGNIS

Carte annonarie per i generi di abbigliamento

Si rende noto che tutti coloro che non abbiano ricevuto da parte dell'incaricato comunale la carta annonaria per il prelievo dei tessuti e calzature, riceveranno tali carte non appena saranno inviate al Comune dai competenti uffici.

Bollettino demografico

Durante lo scorso mese di ottobre l'Ufficio di Stato Civile del Comune ha registrato il seguente movimento naturale fra la popolazione residente nel territorio comunale: nati vivi 3, nati morti nessuno, morti nessuno, matrimoni nessuno emigrati 2 immigrati 5.

Cividale

La celebrazione dell'annuale della Vittoria

Cividale ha ieri celebrato il 23° annuale della Vittoria, con cerimonie semplici ed austere, come vuole l'attuale momento storico che la Nazione sta attraversando. Fin dalle prime ore della mattina, il tricolore della Patria, esposto sugli edifici pubblici e privati, sventolava baciato dal sole autunnale.

Alle ore 8.30, autorità politiche, civili, militari, rappresentanze del Partito, della Milizia, della GIL, combattentistiche e d'arma, associazioni cittadine, delle scolaresche della città, con gagliardetti e labari, si adunavano nel cortile della Caserma del 1° Reggimento Fanteria «Re», dove avevano già preso posto, inquadrate, le truppe del Presidio.

Alle ore 9, il Cappellano militare, celebrava la Messa al Campo. Dopo la Messa, il comandante del Presidio, colonnello Vidoni, ha celebrato la storica data del 4 novembre, ricordando con parole vibranti di amor patrio, i soldati Caduti per l'ideale della Patria in ogni guerra per la redenzione e la sempre maggior grandezza dell'Italia.

Mentre le truppe presentano le armi, il colonnello ha solennemente consegnato la medaglia d'argento al Valor militare al fratello dell'alpino Giuseppe Bertossini di Antonio della vicina Prepotto, Caduto eroicamente in Africa Orientale Italiana, leggendone la motivazione. Vengono quindi deposte corone di alloro ai piedi del monumento interno della Caserma.

Terminata la cerimonia, si forma un lungo corteo con in testa le autorità che si reca al monumento dei Caduti per la Patria a deporvi corone di alloro. Dopo un minuto di raccoglimento, il colonnello Comandante il Presidio Militare ha fatto l'appello dei cividalesi Caduti in guerra.

Alle ore 11 il Segretario del Fascio di Combattimento, accompagnato dai componenti il Direttorio, si è recato a portare il saluto delle Camicie nere al Comandante il Presidio militare.

Per tutta la giornata componenti delle organizzazioni del Partito, dell'Esercito, della Milizia e combattentistiche e d'arma, hanno montato la guardia d'onore a turno al monumento ai Caduti.

In occasione della gloriosa ricorrenza, il Commissario Prefettizio ed il Segretario del Fascio hanno pubblicato un vibrante manifesto esaltante la data fatidica.

S. Daniele

Celebrazione del IV Novembre

Ieri, in Duomo, alle ore 9, presenti autorità, rappresentanze delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime e la cittadinanza, è stato celebrato il XXIII anniversario con una messa letta da mons. arciprete.

Nella navata centrale si ergeva il catafalco sormontato dal tricolore, a piè del quale vi era una corona d'alloro.

Dopo la Messa è stato letto un officio funebre per i Caduti di tutte le guerre.

Quindi si è formato un corteo imponente, che, per le vie del centro, si è portato in piazza IV Novembre, ove è stato reso omaggio ai Caduti e deposta una corona d'alloro da due giovani della Gil, mentre la Scuola di avviamento cantava l'inno Impero.

Durante la giornata si sono alternati i turni di guardia al Monumento ai Caduti.

Beneficenza

La camerata Anita Buttazzoni Millero ha elargito L. 20 all'Orfanotrofio, in memoria di Virginia Borletti.

In memoria di Vittore Scremin, Giacomo Candusso ha elargito lire 10 al Giardino d'Infanzia.

Il mercato

Oggi avrà svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, derrate e merci varie.

SPORT

CALCIO

Coppa Latisana

Porpetto batte Varmo 3 a 1 (2-1)

Alla presenza di un discreto pubblico e favorito da una bella giornata, si è svolto domenica a Latisana l'incontro di calcio tra i gialli del Porpetto e gli azzurri del Varmo valevole per il torneo «Coppa di Latisana».

Il pronostico della vigilia non è stato smentito e la vittoria seppure molto sudata, ha arriso agli uomini di Magonara che alla distanza hanno saputo imporre ai rivali i diritti di una maggiore esperienza basata su un affiatamento più complesso ed omogeneo.

Il Porpetto infatti, sorpreso a pochi minuti dall'inizio da un punto saetta, ha contenuto con calma le ripetute incursioni della linea attaccante e passare poi al contrattacco con azioni lineari che hanno filtrato tra le maglie azzurre del Varmo che non hanno saputo reggere al confronto ma che lo stesso, pur essendo inferiori in linea tecnica hanno combattuto con passione sino alla fine della partita. Del Porpetto segnaliamo l'ottimo comportamento del trio difensivo dove si è staccato Pascolutti, del centro sostegno Magonara, delle insidiose ali e del centro attacco Tosis certe volte però abituato a trattenere troppo la palla.

Il Varmo dev'essere lodato perchè in tutta la partita ha saputo reagire e portare serie minacce alla rete avversaria. Se la linea attaccante non fosse stata troppo indecisa nelle fasi conclusive gli azzurri avrebbero conseguito un'altro punteggio perchè essi ebbero a portata di mano più facili occasioni di segnare degli avversari, occasioni che non ebbero esito positivo anche per la troppa precipitazione degli avanti.

Meritano un plauso il centro sostegno Meneguzzi, giovane di grandi risorse è stato il pilastro della squadra, le due mezz'ali ed il terzino Gover buon colpitore e tempista.

Sono appena trascorsi due minuti dall'inizio della partita che il Varmo segna l'unico suo punto in seguito ad un'azione che spiazza la difesa avversaria per merito di Franglin. Il Varmo continua ad attaccare ma sono i gialli che all'8' segnano il pareggio per merito di Pez II. Seguono azioni alterne e al 13' il Porpetto aumenta il punteggio con un punto segnato la Tosis. Da questo momento il Varmo si fa più guardingo e controbatte con ardore alle puntate degli avversari.

La ripresa si svolge con ritmo celere e sono sempre gli azzurri che portano le più gravi minacce ma la linea attaccante non sa concretare in punti le facili occasioni e i gialli passano al contrattacco e al 34' consolidano la loro vittoria con una rete segnata su calcio di rigore in seguito ad un marchiano errore della difesa azzurra. Il finale trova gli azzurri dominare in campo e la partita termina con la vittoria del Porpetto che domenica prossima contenderà al Latisana l'assegnazione del trofeo posto in palio dal locale Dopolavoro.

Oculato e preciso l'arbitraggio del camerata Seretti del G.A.U.

Porpetto: Tesan, Collavint, Pascolutti, Di Marco, Magonara, Tesan, Pez I, Schiff, Tosis, Pez II e Pez III.

Varmo: Pelizzari, Gover, Lenarduzzi, Tranghin, Meneguzzi, Venturini, Marcotto, Franglin, De Monte, Pilutti e Asquini.

Per gli agricoltori

Prezzi e pagamento vinacce per la distillazione

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura — Sezione della Viticoltura — Servizio Distillazione — comunica quanto segue:

S'informa i vinificatori interessati che le vinacce conferite all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, nelle varie località predisposte, saranno pagate con sollecitudine, dalle Istituzioni segnate sulle bollette di consegna, ai seguenti prezzi oltre, bene inteso, il rimborso trasporti la cui misura è già stata comunicata con manifesto.

Vinaccia di uve nostrane: diraspata-fermentata L. 18.25 al quintale; diraspata - non fermentata L. 16.60 al quintale; non diraspata - fermentata L. 14.10 al quintale; non diraspata - non fermentata L. 13.90 al quintale.

Vinaccia di ibridi prod. diretti: diraspata - fermentata L. 17.25 al quintale; non diraspata - fermentata L. 13.85 al quintale.

La precisa data ad iniziare dalla quale gli interessati potranno presentarsi alle Istituzioni per la riscossione degli importi relativi alle vinacce consegnate in uno con il rimborso trasporti, sarà resa nota tempestivamente.

Importazione conigli angora

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'Agricoltura, Sezione della Zootecnia, porta a conoscenza di tutti gli interessati che a cura del Superiore Settore verrà attuata prossimamente una importazione di conigli angora dalla Germania; i soggetti saranno tutti accompagnati da regolare certificato genealogico, nonchè da certificato comprovante le produzioni del pelo a tre e a sei mesi.

Si invitano pertanto gli allevatori di angora a prenotarsi presso la Sezione della Zootecnia di Udine, tenendo presente che le prenotazioni dovranno essere fatte in ragione di 1/3 maschi e 2/3 femmine, cioè per gruppi di n. 3 capi composti, ognuno di un maschio e tre femmine.

Oggi, dopo penose sofferenze spirava

Giuseppe Tirindelli

di anni 71

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella COSTANZA TOTIS, i cognati AUGUSTO ZAMPA e VITTORIO PIETRO, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corrente in Martignacco alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringrazia fin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

Martignacco, li 4 novembre 1941-XX

Dopo molto soffrire, tra l'affetto dei suoi cari, spirò nel bacio del Signore

IDA PACCO TOMASELLI

Il MARITO, la MAMMA, le SORELLE ed i PARENTI tutti ne danno l'annuncio.

Per desiderio dell'Estinta non fiori e non lutto.

UNA PRECE

Si dispensa dalle visite di condoglianza. Il trasporto della cara Salma seguirà il 5 corrente alle ore 11.

Cervignano del Friuli, li 4 novembre 1941-XX

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA della compianta giovanetta

LUCIA ZANETTE DI LUIGI

vivamente commossa per l'affettuosa dimostrazione di cordoglio ricevuta nella triste circostanza del grave lutto che l'ha colpita, esprime un particolare pubblico grazie all'esimio prof. dott. cav. Ruggero Botteselle, primario chirurgo dell'Ospedale Civile, al dott. cav. Libero Furlanetto, medico curante, alle Suore ed al personale tutto dell'Ospedale Civile per le cure e le attenzioni avute verso la cara inferma, prodigandosi per alleviarne le sofferenze; al Cappellano don Giacomo Forte per la paterna assistenza spirituale; all'Istituto Femminile S. Giorgio, all'Oratorio Don Bosco, agli Impiegati ed alle Maestranze tutte dell'Industria Antonio Zanette e Figli, ed a quanti — amici di famiglia, conoscenti e cittadini — vollero partecipare alle estreme onoranze funebri tributate all'amata scomparsa.

Pordenone, 3 novembre 1941 XX.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 15

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

«Più tardi» — pare che egli le dica. — Già — prosegue ad alta voce: era un secolo che non vedevo la signora Fausta da nessuna parte e ho pensato che l'unica maniera di starle un po' vicino era quella di venire a cercarla.

— Non vado davvero in nessun posto — spiega la moglie di Guido.

— Male.

— Il lutto — ricorda donna Agnese.

— Lo so; ma non bisogna esagerare nemmeno col lutto. Capisco che non andiate a teatro; ma l'altra sera c'era un concerto al Carlo Felice al quale avreste potuto perfettamente intervenire.

— Guido ama poco la musica.

— Che vuol dire? — L'amate voi, Fausta; e Guido vi avrebbe accompagnata certo volentieri.

Pare accorti, Vella. E tutta la sensibilità della giovane signora è immediatamente in allarme.

— Qualche volta dobbiamo pranzare fuori tutti e quattro — dice ancora il professore.

— Con piacere — si affretta a dire Fausta; e Guido la guarda stupito.

— Imparerò a conoscere un po' Genova.

— Io glielo dico sempre a Fausta che dovrebbe uscire qualche volta la sera con suo marito.

— Francamente, però, non si sa dove andare.

L'osservazione di Guido fa protestare Vella:

— Via, ora non esagerare. Al cinema, per esempio, potreste andare benissimo; è ammesso anche col lutto il cinema.

— Fausta non ne è entusiasta

— Tu, piuttosto — corregge la signora.

Soggiunge quasi subito:

— Ci andremo però, vero, Guido?

— Io sono sempre a tua disposizione, lo sai.

— Verissimo. Ma io ho voluto che tu rivedessi i tuoi amici e ti riambientassi dopo una così lunga assenza.

— In autunno osserva la madre — il lutto greve sarà finito e Fausta potrà finalmente vedere un po' di gente, fare qualche invito...

La sollecitudine di Vella sorprende assai favorevolmente Fausta. Che il devoto amico di sua suocera, giudicato già con simpatia per la cara amicizia amorosa consacrata alla donna che non ha voluto sposarlo per dedicarsi tutta al figlio, si sia accorto della sua solitudine e si preoccupi della malinconia che può derivargliene, è cosa che riscalda un poco il suo cuore. C'è come una sollecitudine di paternità e l'evidente desiderio di distrarla anche nella direzione che durante il pranzo egli dà al discorso. E' stato a Torino due giorni innanzi per un consulto, il professore illustre e ora parla della città di Fausta con una simpatia che giunge al cuore della fanciulla. Egli la conosce benissimo; vi ha parecchi amici, che nomina e qualcuno dei quali è noto anche a Fausta; interroga la giovane sulle sue conoscenze, parla dei colleghi illustri che egli ha avvicinato nei suoi consulti, dei malati che ha visitato. E la giovane signora si abbandona a parlare a sua volta con una spontaneità che donna Agnese non le conosceva ancora e che le rivela una Fausta niente affatto fredda come qualche volta ella era stata tentata di ritenere vedendola sempre corretta e chiusa; una Fausta dotata di una vita interiore che ella lascia intravvedere soltanto quando qualche cosa le scaldi il cuore.

Per Vella, invece, quella rivelazione non è una sorpresa. L'intuizione psicologica, che è uno degli aspetti della sua intellettualità superiore, gli aveva già fatto capire che il riserbo della moglie di Guido è schivezza e non freddezza, aristocrazia di uno spirito non comune e non indifferenza.

Quanto a Guido, egli conosce perfettamente sua moglie e, se è lieto della impressione di evidente e simpatica sorpresa che ella produce quella sera, non ne è però meravigliato.

— Professore, promettetemi che tornerete presto — dice Fausta al momento del congedo: — il vostro posto c'è anche alla nostra tavola oltre che a quella della mamma; vero, Guido?

— Certamente.

— E la mamma — ella soggiunge sorridendo alla suocera — ci concede di rubarvi un po' a lei, vero?

— Eh! — finge di scherzare donna Agnese. — Quando si hanno i capelli bianchi come si può protestare? Si perdono tutti i diritti!

— Si perdono anche quando i capelli sono ancora neri, mamma! — risponde Fausta con un accento che dice a un tratto tutta la malinconia del suo cuore.

Vella e Guido intervengono a protestare diversamente ma con uguale calore e con l'evidente preoccupazione di dissipare l'ombra che quelle parole dette quasi scherzosamente hanno suscitato a un tratto.

E tutto finisce in parole volutamente lievi e graziose destinate a lasciare un'impressione di cordialità: la maschera convenzionale posata sopra le sensazioni, i sentimenti, le preoccupazioni che ciascuno si chiude dentro.

VI.

— Il signor avvocato fa colazione in casa? — domandò il cameriere mentre accostava le griglie perchè il sole non battesse sul letto dove Guido Lauri, svegliatosi poco prima, indugiava ancora finendo d'accendere la sigaretta.

— Che domanda! E perchè non dovrei far colazione in casa?

— Perchè di solito, la domenica, quando è solo...

— Ah, è vero; è domenica; me n'ero scordato. Allora no, s'intende.

— Sta bene, signor avvocato.

— Aspetta! — comandò Lauri vedendo che il cameriere si avviava per uscire. — Dammi la comunicazione con Vella.

— Subito, signor avvocato.

Mentre il cameriere si avviava verso l'apparecchio collocato sul tavolo, presso la finestra, Lauri balzò dal letto e s'infilò le pantofole.

— Dice Giacomo che il signor professore non c'è.

— Dai. E vattene pure. Pronto — disse poi: — sei tu, Giacomo? E' già uscito il professore? Come? E' andato in crociera? Ma se iersera non me ne ha detto niente!

Dall'altro capo della linea, il cameriere di Vella spiegò:

— Non ne sapeva ancora niente, infatti. Gli ha telefonato stamattina presto il professor Ghioldi a nome del Console brasiliano che andava con il suo *yacht* sino a Portoferraio e gli proponeva di accompagnarlo.

— Bene; grazie.

«Bene niente — borbottò però subito appena chiusa la comunicazione. — E io che faccio, oggi, solo, a Genova? Bel tipo! Come non lo avesse saputo che mamma e Fausta sono a Viù. Un'idea anche quella di andarsene in campagna al primi di luglio piantandomi qui solo!».

La prospettiva della domenica e della mancanza di un programma lo metteva di cattivo umore. Passò un attimo in rassegna gli amici che probabilmente avrebbe potuto rintracciare.

— Betti — si disse: — se telefono subito, forse lo trovo ancora in casa.

Tornò verso l'apparecchio e chiamò; Betti non c'era già più.

— La domenica — spiegò la madre del giovane — esce presto perchè va a San Giuliano a fare il bagno.

— Ah! E a quale stabilimento, se è lecito?

Gli era venuto subito l'idea di andare a fare lui pure una nuotata.

— Quello non lo so proprio.

— Non importa; grazie; lo troverò.

Bastò quel piccolo punto di riferimento a fargli superare il malumore. Quando, dopo un istante, il cameriere rientrò col vassoio del caffè, i giornali e la posta, trovò il padrone che fischiettava un'aria in voga mentre cambiava la lametta del rasoio.

— Io debbo avercelo un costume da bagno no?

— Sicuro, signor avvocato. Lo metto fuori?

— Sì; preparalo che me ne voglio andare a San Giuliano. Fa caldo, no?

— Un tempo magnifico, signor avvocato; e dal terrazzo il mare pare un olio.

— Per nuotare preferirei un po di maretta; ma ci accontenteremo anche dell'olio.

Finì di vestirsi rapidamente. Diede un'occhiata al giornale e si lasciò per ultimo la lettera di Fausta che soleva leggere lentamente quasi lasciandosi penetrare dalle parole per coglierne anche il significato recondito. Sua moglie, aveva infatti un modo tutto suo particolare di scrivere; non parlava mai direttamente di sè; ma raccontava fatti e cose in maniera che era arduo capire quali reazioni avessero suscitato in lei.

ULTIME NOTIZIE

L'atteggiamento americano nel momento attuale secondo un giornale turco

ISTANBUL, 4.

Il giornale «Ikdam» riassume in questi cinque punti il motivo dell'attuale atteggiamento degli Stati Uniti:

1. Opinione pubblica divisa profondamente dinanzi alla eventualità di una entrata in guerra dell'America; 2. d'preoccupazione per la sconfitta dell'esercito sovietico; 3. Atteggiamento del Giappone che lascia temere la decisione di passare all'azione; 4. Impreparazione bellica per sostenere una guerra su due fronti; 5. Desiderio di Roosevelt di guadagnare tempo nella speranza di persuadere le correnti contrarie alla guerra.

Il giornale aggiunge che i sommergibili e gli aeroplani dell'Asse si preoccupano soltanto delle necessità strategiche della guerra, per cui le navi americane vanno silurate e bombardate non appena si troveranno nelle condizioni volute. Gli Stati Uniti in tal modo conclude il giornale, dovranno passare a conto profitti e perdite le navi da guerra e mercantili che verranno loro affondate.

Il nuovo trattato commerciale turco-romeno

ISTAMBUL, 4.

La delegazione commerciale romena che doveva negoziare il nuovo accordo turco-romeno giungerà entro una settimana ad Istanbul. Il nuovo trattato sarebbe concluso in base all'accordo di clearing esistente. La Turchia fornirebbe frutta fresca, cotone, cascami di cotone, olio d'oliva e bozzoli. La Romania, cellulosa, petrolio e materiale ferroviario.

Nel cantiere del Corno d'Oro si trovava in riparazione un piroscafo carico, il «Samsun», che aveva 52 anni di vita. Per cause non ancora accertate si è prodotta nella vecchia nave una via d'acqua in seguito alla quale affondava in poco più di mezz'ora. Il personale che si trovava a bordo è riuscito a salvarsi meno tre operai, caduti in mare e scomparsi.

Le forze antinterventiste degli Stati Uniti contro la revisione della legge di neutralità

Wilkie verrebbe espulso dal partito repubblicano

NUOVA YORK, 4.

Per iniziativa del Gruppo parlamentare repubblicano, il comitato direttivo del Partito è stato sollecitato di decretare l'espulsione di Wilkie dalle proprie file. Le forze antinterventiste si stanno mobilitando per sostenere una maggiore offensiva contro la revisione della legge di neutralità e per intensificare la campagna contro l'intervento.

I dirigenti delle due maggiori organizzazioni pacifiste, l'«American First» e il «Comitato per mantenere l'America fuori dal conflitto» si sono riuniti per coordinare le direttive.

Le forze isolazioniste ed antinterventiste parlamentari sono state mobilitate dai loro maggior esponente, il senatore Weeler, il quale denunciando le macchinazioni del gruppo guerrafondaio ha dichiarato che questo non mancherà di esercitare pressioni per la formazione di un corpo di spedizione americano dopo l'approvazione delle modifiche alla legge sulla neutralità.

Il senatore ha aggiunto che la spedizione di truppe americane in Europa nell'attuale stato di impreparazione militare significherebbe un suicidio nazionale.

Dopo la perdita dell'Ucraina Stalin chiede urgentemente grano per i bisogni del popolo russo e delle truppe sovietiche

ROMA, 4.

Quale sia la situazione della Russia dopo la perdita dei territori occidentali lo indica il fatto eloquente che Stalin ha chiesto grano per i bisogni del popolo russo e delle truppe sovietiche. Il Governo inglese, di fronte all'urgenza delle richieste sovietiche ha disposto che grandi quantità di grano canadese destinate precedentemente all'Inghilterra siano invece inviate per via marittima alla Russia. Il Governo di Ottawa fa sapere che le scorte di grano del Canadà sono sufficienti per coprire i bisogni tanto della Russia che dell'Inghilterra ma il Governo canadese non dice se ha i trasporti marittimi necessari per fare fronte alle due forniture. Gli anglosassoni continuano a muoversi in un'atmosfera di illusionismo. Frattanto questa fornitura di grano canadese alla Russia è la migliore dimostrazione, sia della gravità delle amputazioni territoriali subite dalla Russia, sia della inesattezza delle precedenti informazioni anglo-bolsceviche secondo le quali i russi prima di abbandonare l'Ucraina avevano vuotato tutti i granai e portato via gli enormi quantitativi di grano del precedente raccolto. Se ciò fosse stato vero, quale necessità avrebbe avuto Stalin di chiedere grano al Canadà?

Ripresa di trattative a Londra per la creazione di un Gabinetto dell'Impero

STOCCOLMA, 4.

Con l'arrivo a Londra di Sir Earle Page, rappresentante del Governo australiano, sono state riprese le trattative per la creazione di un Gabinetto dell'Impero, che dovrebbe permettere ai governi dei domini di partecipare alle decisioni che si prendono a Londra circa la condotta della guerra.

Un cupo messaggio di Sir Samuel Hoare al popolo britannico

LISBONA, 4.

Un cupo messaggio al popolo britannico del continente europeo — così si esprime la *British Official Press* da Londra — è stato porto da Sir Samuel Hoare, già ministro del Gabinetto britannico, e attualmente ambasciatore di Gran Bretagna a Madrid, il quale ha dichiarato in un discorso: «Il mio non è un messaggio di congratulazioni, per quanto sia stato bello il nostro sforzo bellico, non è neppure un messaggio di soddisfazione, per quanto grato io sia ai miei connazionali per i loro splendidi sforzi, esso è meno ancora un messaggio di compiacimento nella speranza che Hitler non riesca dove Napoleone è fallito. Esso è un messaggio o piuttosto un appello ai miei connazionali per salvare il grande retaggio dalla distruzione prima che sia troppo tardi».

Nuovi razionamenti alimentari in Egitto

ANKARA, 4.

Si ha notizia dal Cairo che le autorità hanno deciso di introdurre nuovi razionamenti poichè sono diminuiti i quantitativi di grano importati dall'Australia. Tale fatto, dovuto evidentemente alla scarsità di naviglio lamentata dai britannici, è complicato anche dal cattivo raccolto granario registrato quest'anno in Egitto.

Nessuna impressione in Finlandia per le dichiarazioni di Cordell Hull

STOCCOLMA, 4.

La stampa svedese si occupa stamane delle dichiarazioni fatte dal Segretario di Stato americano Cordell Hull circa la Finlandia.

I circoli di Stoccolma pubblicano corrispondenze da Helsinki dove si dice che questa manovra anglosassone non ha fatto sul popolo finnico la minima impressione. E' chiaro che questo intervento americano debba servire a facilitare una dichiarazione di guerra dell'Inghilterra alla Finlandia.

Tutti i cibi in scatola razionati in Inghilterra

ROMA, 4.

Il Ministero britannico per l'alimentazione ha annunciato che col 17 novembre tutti i cibi in scatola, acciughe, sardine, carne, fagioli, legumi in generale ecc., saranno sottoposti a razionamento. Egli ha costatato che tale misura di economia è indispensabile, dato che la totalità di tale merce deve giungere, via mare, dall'America.

Due apparecchi militari delle Indie olandesi precipitano al suolo

SCIANGAI, 4.

Secondo notizie provenienti da Batavia, è precipitato presso Buitenzorg un aeroplano militare delle Indie olandesi. Il pilota è rimasto ucciso. Un altro apparecchio s'è schiantato al suolo presso Kameotoran. Dei due componenti l'equipaggio un ufficiale è morto ed un altro è stato gravemente ferito.

Violenta dimostrazione antibritannica a Detroit

Lord Halifax bersagliato dalla folla

NEW YORK, 4.

Lord Halifax è stato oggetto a Detroit di una violenta dimostrazione antibritannica. Una numerosa folla, composta in gran parte di donne che si era adunata davanti all'albergo in cui aveva preso alloggio, ha lanciato grida ostili all'indirizzo di Churchill e dell'Inghilterra ed ha fatto quindi ressa intorno all'auto di Lord Halifax, quando questi è uscito dall'albergo per recarsi nel palazzo della residenza dell'arcivescovo di Detroit. Qui Lord Halifax è stato bersaglio di una grandinata di pomodori e di uova ed è stato colpito più volte prima che la polizia riuscisse a disperdere i dimostranti.

I pirati inglesi

Un tre alberi portoghese trattenuto a Gibilterra

LISBONA, 4.

Nei circoli armatoriali portoghesi si deplora vivamente il fatto che un piccolo tre alberi facente servizio di cabotaggio con le località marinare della Galizia in Spagna, sia stato trattenuto dalle autorità di Gibilterra. I motivi del provvedimento sono ignoti.

(Radio Stefani)

Piani di fortificazioni rubati in Svezia

STOCCOLMA, 4.

Un giovane diciannovenne di Stoccolma e la figlia sedicenne di un capitano in servizio attivo, sono fuggiti dalla Svezia portando seco la copia di alcuni lavori cartografici dello Stato Maggiore svedese dove la ragazza è riuscita a sottrarli dall'ufficio nel quale lavorava. Le carte rubate riguardano fortificazioni sul confine tra la Svezia e la Norvegia.

Le maestranze degli stabilimenti dell'industria automobilistica svedese hanno minacciato lo sciopero, che dovrebbe avere inizio il 12 corrente, se le condizioni salariali da esse fatte, non verranno accettate dagli imprenditori. Queste maestranze comprendono circa tremila cinquecento operai.

(Radio Stefani)

L'edizione giapponese delle conferenze sul Buddismo dell'accademico Formichi

TOKIO, 4.

E' uscita, nell'edizione giapponese, la raccolta delle conferenze sul Buddismo tenute dall'accademico d'Italia Formichi durante la sua visita in Giappone.

(Radio Stefani)

L'azione dell'Aviazione tedesca e delle forze finniche nel settore nord

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 4.

Sebastopoli, Terek, Novorossyk sono gli obiettivi perseguiti dalla Aviazione germanica con intensi, prolungati bombardamenti.

Novorossyk in ispecie, che è il centro vitale dell'industria bellica sovietica con fabbriche di carri armati, fabbriche di munizioni, fabbriche di esplosivi, fabbriche di autocarri e tutto il contorno delle industrie minori dell'estremo nord.

I Finni hanno infranto le linee di resistenza sovietiche del settore dell'Anus, spingendosi in avanti per oltre 30 chilometri e puntando decisamente con taluni reparti verso il canale Stalin e la ferrovia di Murmansk.

Il bollettino finnico dà notizia della cattura di 5 mila prigionieri mentre le perdite sovietiche ammontano a 18 mila uomini.

Venti morti e 48 feriti per un incidente ferroviario alla stazione di Austerlitz

PARIGI, 4.

A proposito della catastrofe ferroviaria verificatasi alla stazione di Austerlitz, si apprendono i seguenti particolari. Il treno proveniente da Orleans, entrando nella stazione, ha urtato contro il treno già arrivato da la Rochelle che stava eseguendo una manovra. In seguito all'urto, cinque vagoni del treno di Orleans si sono rovesciati. Vi sono venti morti e 48 feriti.

La libertà rooseveltiana

Il popolo romeno chiamato ad esprimere domenica prossima il suo giudizio sull'azione del Governo

Un proclama del Conducator

BUCAREST, 5.

Per domenica nove novembre la Nazione romena è chiamata ad un solenne plebiscito per esprimere l'approvazione o la disapprovazione circa l'azione del Governo del maresciallo Antonescu dal sei settembre 1940 ad oggi, nonchè per accordare al Conducator la fiducia affinchè egli proceda alla riforma nazionale dello Stato. Il voto, che sarà verbale, è costituito da un «sì» o da un «no» espresso davanti ad apposite commissioni. A esse parteciperanno tutti i cittadini romeni che abbiano compiuto i 21 anni di età. Gli ebrei non voteranno. Nessuna manifestazione di propaganda favorevole o contraria verrà permessa. Coloro che si renderanno colpevoli di simili manifestazioni, saranno passibili di carcere fino ai cinque anni.

L'annuncio di plebiscito, che avverrà oggi, è accompagnato da un proclama del Maresciallo al Popolo romeno, nel quale, dopo avere precisato che desidera avere nuovamente la fiducia della Nazione prima di procedere alla riorganizzazione fondamentale dello Stato, egli ricorda le tristi condizioni nelle quali trovò il Paese, quando prese il potere nelle sue mani e l'opera da lui svolta dal 6 settembre 1940 fino ad oggi. «Non credevo — dice il Conducator — che la Provvidenza potesse riservare alla vita di un popolo e dei suoi capi tante difficoltà quante ne sono state riservate a noi il giorno in cui ho preso le redini del Governo. Soltanto col vostro aiuto e con la comprensione dei nostri grandi alleati, mediante la nostra fiducia e la nostra volontà di superare ogni ostacolo, è stato possibile rimettere la nostra Nazione sulla via dell'onore e dei suoi diritti».

Il maresciallo Antonescu passa poi ad esporre le principali riforme che intende applicare nel prossimo avvenire. Il popolo romeno, egli dice, è un popolo di agricoltori. L'agricoltura e la classe rurale debbono, perciò, essere sostenute per potere conservare nel sud-est europeo e nella nuova Europa di domani, il nostro compito riformatore. Dobbiamo elevare la produzione della Nazione riorganizzando il lavoro, dotando degli utensili necessari il contadino, accordandogli crediti attraverso banche appositamente create. Ai contadini poveri e ai combattenti dell'attuale guerra verranno accordati terreni nelle province liberate creandosi così per molta gente una nuova fonte di vita.

La classe operaia dovrà godere nel nuovo Stato romeno del pieno rispetto dei suoi diritti sociali. Saranno costruite per essa case, saranno create istituzioni e nuove condizioni di vita per le famiglie dei contadini. Il numero delle scuole di arti e mestieri sarà aumentato anche in vista di una formazione di operai specializzati dei quali la nostra industria ha tanto bisogno. La borghesia romena verrà rafforzata considerevolmente perchè senza una classe centrale potente e indipendente non si può assicurare l'equilibrio sociale.

Il commercio, l'industria saranno riorganizzati nel quadro delle nuove discipline sociali costituite in organizzazioni professionali. La scuola sarà posta su nuove basi realistiche e pratiche, tenendosi presente per i bisogni della Nazione la necessità di formare i quadri di domani con elementi all'altezza dei compiti che ci attendono nel sud-est europeo, nella nuova organizzazione del continente.

La Chiesa dovrà riaffermare la propria tradizione e divenire una fonte morale della missione religiosa del popolo romeno, della missione nazionale ed educativa della famiglia. La gioventù romena dovrà essere accresciuta in un sano spirito di disciplina nazionale e di indirizzo unitario. Per assicurare il futuro della nazione romena, anche lo Stato dovrà essere riorganizzato. Uno Stato nuovo deve basarsi su quadri nuovi. Le nostre università saranno organizzate per potere formare i nuovi quadri mediante sezioni di insegnamento pratico, che indirizzino verso la funzione dello Stato gli elementi aventi una solida preparazione. Gli operai intellettuali di ogni categoria, i commercianti, gli agricoltori e gli industriali saranno costituiti in corpi professionali, con organizzazioni provinciali e nazionali. I rappresentanti delle varie professioni costituiranno una camera corporativa che farà parte del «Consiglio di Stato».

Il Consiglio di Stato sarà un organo di coesione nazionale che avrà tre sezioni: una corporativa, formata dai rappresentanti delle professioni, una tecnica, incaricata della preparazione delle leggi fondamentali della Nazione e delle leggi chieste dal Governo, e, infine, una nazionale formata dagli esponenti della camera corporativa della vita nazionale, delle diverse organizzazioni e istituzioni. Il Conducator continua precisando che senza la riorganizzazione sana dello Stato, senza la riorganizzazione delle professioni e degli organi tecnici per la elevazione della Nazione, egli non potrebbe compiere quella rivoluzione nazionale per la quale è entrato in lotta e che è il solo scopo per il quale è al timone della Nazione, scopo che egli deve assolutamente raggiungere per meritare il sacrificio di coloro che sono morti per la Patria.

Il maresciallo Antonescu conclude ricordando che ponendo la Nazione nella vita di combattimento e di onore della nuova Europa, ha affiancato la Romania all'Impero latino del Duce Mussolini ed alla grande Germania nazionalsocialista nella lotta per la distruzione del bolscevismo e della anarchia. Rivolge infine un caldo appello ai romeni perchè lo appoggino nell'opera intrapresa onde potere assicurare al paese i suoi diritti e il posto che merita nel nuovo mondo che sorge.

Il ministro Bottai inaugura il VII Convegno di studi del Centro didattico di Padova

PADOVA, 4.

Stamane è giunto il Ministro per l'Educazione Nazionale il quale si fermerà a Padova anche domani per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università.

Questa mattina l'Ecc. Bottai, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti a Casa Littoria, ha presenziato, nel cortile d'onore della stessa Federazione dei Fasci di Combattimento, alla consegna dei labari offerti dalla GIL di Padova alle scuole della città. Erano presenti tutte le autorità e gerarchie provinciali, reparti della GIL in armi, rappresentanze di tutte le Scuole padovane ed un largo stuolo di Presidi ed insegnanti. Dopo che è stata impartita la benedizione ai vessilli, hanno pronunciato brevi parole il Federale ed il Provveditore agli Studi.

Lasciata quindi Casa Littoria, il Ministro Bottai si è portato ad Este per visitarvi quel Liceo Scientifico «Italo Balbo». E' stato ricevuto dalle autorità locali e dai dirigenti scolastici. Il Podestà gli ha rivolto parole di saluto.

Ritornato a Padova, il Ministro ha visitato la scuola media «Goffredo Mameli» e poi la scuola media «Italo Balbo». Presso questo ultimo istituto ha inaugurato un busto in bronzo del Maresciallo dell'Aria e Quadrumviro della Rivoluzione Italo Balbo, opera dello scultore Strazabosco, ed una targa in memoria di Giuseppe Scapin insegnante di questa scuola, caduto combattendo valorosamente sul fronte greco e figlio del martire fascista Ernesto Scapin.

L'Ecc. Bottai ha quindi visitato la scuola all'aperto «Camillo Aita» e la scuola materna «Pietro Scalcerle».

Nel pomeriggio il Ministro della Educazione Nazionale ha inaugurato e presieduto il settimo convegno di studi del Centro didattico di Padova. Dopo il saluto del Provveditore agli studi, il Ministro ha fatto importanti dichiarazioni intorno alla successione con cui si verrà progressivamente attuando il riordinamento della scuola secondo i principii fissati dalla Carta.

Il Ministro ha rilevato al riguardo l'apporto che alla formazione e alla attuazione della Mussoliniana Carta della scuola hanno dato i convegni scolastici e si è detto particolarmente lieto di visitare, per la terza volta, la scuola padovana per il titolo da cui è animato il suo centro didattico nella sua ormai intensa vita di ricerche e di studi.

I lavori del convegno hanno avuto quindi inizio con la relazione del prof. Marino Gentile sul tema: «Come si specificano nell'unità della formazione umanistica gli istituti dell'ordine superiore». Hanno interloquito vari professori e docenti universitari e di scuole medie.

Il Convegno, sotto la presidenza del Ministro, riprenderà e concluderà i suoi lavori nel pomeriggio di domani.

Una serie di provvedimenti a favore delle famiglie cantoniere

ROMA, 4.

L'A.A. S.S. ha adottato per 5844 cantonieri e le loro famiglie una serie di provvedimenti. E' stata intensificata la costruzione delle case cantoniere per dare alloggio alle famiglie più numerose: le case, che erano 7029 con 1129 alloggi alla costituzione dell'AA. SS. sono ora 14750 con 2525 alloggi; altre 26 con 55 alloggi verranno consegnate fra giorni. Nell'anno XIX le nuove zone di terreno assegnato misurano metri quadrati 1.541.852; gli annessi ultimati comprendono 960 conigliere, 652 pollai e 491 porcili, le arnie distribuite per gli apiari ammontano a 560.

Le provvidenze anzidette e l'organizzazione che si è creata sono state accolte con entusiasmo dalle famiglie cantoniere e si sono avuti ottimi risultati nel riordino e sfruttamento dei terreni e negli allevamenti. Questi hanno raggiunto di recente la consistenza di 39.820 polli, 36.137 conigli, 785 pecore, 557 maiali e due mucche. Si sono in sostanza create presso le case cantoniere delle piccole aziende agrarie che, per molte attività, servono anche di modello alle aziende private vicine.

Il Sottosegretario croato ai LL. PP. visiterà le grandiose opere realizzate dal Regime fascista

ZAGABRIA, 4.

Il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, ing. Ivo Bulic, accompagnato da funzionari del suo Ministero, è partito per l'Italia su invito del ministro dei Lavori Pubblici italiano. Egli resterà in Italia alcuni giorni per visitare le grandiose opere realizzate dal Regime fascista.

Il Commissario croato per lo sport signor Zebic, partirà fra giorni per l'Italia allo scopo di entrare in diretto contatto coi dirigenti dello sport italiano e gettare le basi di una più attiva collaborazione anche in questo campo fra l'Italia e la Croazia.

Il personale addetto agli alberghi e caffè ha deciso di lavorare un'ora di più a favore di varie istituzioni operaie croate.

Il nuovo anno di attività della Società italo-tedesca a Berlino

BERLINO, 4.

La Società italo-tedesca inizia il nuovo anno della sua attività con una serie di conferenze intese a dare al pubblico germanico una migliore conoscenza dei problemi militari politici ed economici dell'Italia. L'addetto militare italiano a Berlino, generale Marras, parlerà sulla storia militare dell'Italia, il col. Enrico Mattioli terrà tre conferenze sul tema: «L'Esercito italiano dalla guerra in Libia fino ad oggi». Noti professori germanici parleranno su problemi politici dell'Italia, tra i quali il prof. Prinzing che terrà una conferenza sulla grandezza delle decisioni di Mussolini nella politica estera, il prof. von Beckerath che parlerà sul sistema corporativo in Italia e il consigliere di Stato barone von Freytagh-Loringhoven che tratterà della differenza tra i trattati politici finora esistenti e l'alleanza dell'Asse.

Alle conferenze, oltre a tutti i ceti della popolazione, sono particolarmente invitati i rappresentanti delle Forze Armate germaniche per cui ad esse assisteranno ogni volta 250 ufficiali delle tre armi.

Il nuovo Arcivescovo di Toledo

MADRID, 4.

In seguito all'approvazione data dalla Santa Sede, il Caudillo ha nominato l'attuale vescovo di Salamanca Enrico Pla Daniel arcivescovo di Toledo e Primate di Spagna. La sede era rimasta vacante in seguito al decesso del cardinale Goma.

Notizie del Partito

Rapporto ai vice comandanti dei centri di mobilitazione civile

ROMA, 4.

Il Segretario del Partito terrà rapporto il 16 novembre XX alle ore 11, nella sede Littoria, ai vice comandanti dei centri federali di mobilitazione civile.

L'Istituto di Cultura italiano di Lubiana. — L'Istituto di Cultura italiano di Lubiana, finora dipendente dalla direzione generale degli italiani all'estero dal 29 ottobre XX, è passato alle dipendenze dell'Istituto nazionale di cultura fascista. L'Istituto di cultura di Lubiana continuerà a potenziare la sua opera diretta all'approfondimento e allo sviluppo dei legami culturali italo-sloveni attraverso corsi di lingua e di cultura con conferenze, concerti, manifestazioni artistiche, pubblicazioni ed iniziative varie, accentrando e coordinando — sotto la vigilanza dell'Alto Commissario — tutte le attività culturali extra scolastiche della provincia.

I «Ludi Juveniles» del lavoro. — Il Comando generale della GIL, allo scopo di approfondire nei giovani la conoscenza delle professioni prescelte, ha istituito i «Ludi Juveniles» del lavoro riservati agli avanguardisti che frequentino i centri di lavoro dei comandi federali: Scuole aziendali, stabilimenti, aziende, poderi, ecc.

I «Ludi», preceduti e preparati dagli incontri professionali, saranno disciplinati da un apposito regolamento ed avranno luogo in epoca da destinarsi.

Partito e Milizia. — E' stato disposto che nei Direttorii delle Federazioni dei Fasci di combattimento, entri a far parte di diritto il Comandante la Legione che ha sede nel Capoluogo, anche se nella stessa provincia vi sono più comandi di Legione. Se nello stesso Capoluogo vi sono due o più comandi di Legione, entrerà a far parte di diritto il Console generale comandante il gruppo.

Pacchi per i combattenti. — Il «Foglio di disposizioni» del P.N.F. ricorda che la raccolta di indumenti e la confezione dei pacchi destinati ai militari sono affidate esclusivamente alle organizzazioni femminili del Partito che, d'intesa con i Ministeri delle Forze Armate, ne curano anche l'inoltro ai reparti combattenti. E' pertanto vietata qualunque iniziativa in merito non autorizzata e controllata dalle Fiduciarie provinciali dei Fasci femminili.

Nomine di Comandanti Federali della GIL. — Sono stati nominati comandanti federali a disposizione del Comando generale della GIL i fascisti Nino Macellari, Mario Candelori, Duilio Filippi e Antonio Valli.

Il Museo nazionale Severo inaugurato a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 4.

Stamane con l'intervento dell'Ispettore generale del ministero dell'Educazione nazionale in rappresentanza del ministro Bottai, del Prefetto, del Federale, dell'Arcivescovo e di tutte le autorità e gerarchie si è inaugurato il Museo nazionale Severo, monumentale edificio, il più moderno del genere in Italia, che conterrà un'imponentissima collezione di materiale italiano della Calabria e della Lucania.

Nonostante l'attuale periodo bellico la costruzione, la cui prima pietra fu posta dal Principe di Piemonte, è stata portata sollecitamente a compimento per l'interessamento personale che il Duce espresse in occasione della sua memorabile visita a Reggio nel marzo 1940.

I premi minori dei buoni del tesoro

ROMA, 4.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942-XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 XXVII, appresso indicate:

Serie G: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai buoni del Tesoro n. 476.722 e 623.888.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni del Tesoro n. 394.916 579.922 697.367 e 1.137.019.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 129.238 147.737 170.805 199.720 250.490 250.747 276.107 297.218 525.958 605.096 617.233 693.958 733.241 761.228 764.332 787.482 815.591 817.594 914.013 1.011.555 1.045.320 1.134.245 1.140.843 1.159.557 1.235.462 1.235.654 1.258.229 1.272.907 1.288.701 1.327.662 1.334.725 1.355.150 1.432.430 1.503.071 1.605.364 1.637.373 1.638.583 1.688.186 1.712.955 1.715.156 1.739.157 1.758.635 1.775.131 1.805.354 1.805.468 1.833.639 1.840.277 1.854.690 1.881.647 1.940.799.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1941-XIX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.288.264 e quello di lire 500 mila al buono numero 1.080.770.

Serie H: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 382.187 e 1.922.365.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 849.843 1.002.510 1.230.811 e 1.327.193.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 7.468 37.764 40.512 177.305 183.383 235.080 323.978 387.288 485.864 545.721 566.365 607.827 631.607 670.555 734.470 752.698 767.210 878.428 956.877 971.463 978.611 988.752 989.255 995.462 1.118.235 1.127.945 1.138.522 1.193.857 1.209.118 1.255.228 1.279.273 1.285.906 1.304.909 1.312.212 1.341.751 1.369.357 1.379.834 1.434.094 1.456.994 1.461.726 1.463.989 1.508.892 1.512.234 1.544.932 1.626.338 1.676.233 1.687.405 1.718.138 1.964.657 1.971.942.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1941-XIX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 864.951 e quello di lire 500 mila al buono n. 609.224.

L'orario di sportello delle banche

ROMA, 4.

In relazione allo spostamento dell'orario continuato stabilito con decreto del Duce per gli uffici statali e gli enti pubblici del Regno comunque soggetti alla vigilanza dello Stato, in tutte le banche sarà adottato a partire da oggi 5 novembre, il seguente orario di sportello per i giorni feriali: Banca d'Italia 9.30-13. Aziende di Credito 9.30-12.30.

L'assemblea plenaria dell'Istituto Nazionale per l'esame delle invenzioni

ROMA, 4.

Si è riunita in questi giorni l'assemblea plenaria dell'Istituto nazionale per l'esame delle invenzioni, organizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche, per esaminare l'attività svolta dall'Istituto stesso nell'anno XIX e per tracciare le direttive da seguire nell'anno in corso con particolare riferimento alle presenti necessità nazionali.

Il presidente generale, senatore Montefinale, ha fatto una ampia relazione sulla base dei dati riassuntivi delle proposte di invenzione esaminate nell'anno dall'Istituto attraverso i propri organi tecnici, ponendo in rilievo la mancata tendenza degli inventori italiani a concorrere alla soluzione dei problemi tecnici che maggiormente interessano in quest'ora tutti i campi della produzione industriale, agricola, alimentare e soprattutto bellica.

Dalla sua costituzione (luglio 1933 XI) ad oggi, l'Istituto ha esaminato 10.470 proposte di invenzione riguardanti i più svariati argomenti, ha formulato sulle medesime 8.604 motivati giudizi di merito ed ha preso in esame 768 repliche, in seguito a modifiche e rinnovate elaborazioni. Nell'anno XIX sono state esaminate complessivamente 1.562 proposte delle quali 237 hanno avuto parere in tutto o in parte favorevole. Tali proposte sono state sovvenzionate con contributi vari per la brevettazione dei ritrovati o per la realizzazione di modelli, o per ulteriori perfezionamenti o modifiche. Gli aiuti finanziari, concessi generalmente per tramite del Sindacato nazionale fascista inventori, hanno raggiunto cifre notevoli in relazione alle disponibilità di bilancio dell'Istituto.

In sede di approvazione del conto consuntivo è emersa la necessità di svolgere una più decisa azione di propaganda tra gli inventori italiani perchè si avvalgano in maggior numero, dell'opera dell'Istituto nazionale per l'esame delle invenzioni, la cui attività assistenziale, da molti ancora ignorata, tende, con la collaborazione del Sindacato inventori, a superare le ben note difficoltà che accompagnano la realizzazione e l'attuazione pratica dei ritrovati, i quali, nella maggior parte dei casi si presentano semplicemente abbozzati in forza di studio o di progetto. Speciale menzione, per quanto lo consente la segretezza dell'argomento, è stata fatta delle invenzioni di carattere bellico, il cui esame è fatto in sede riservata.

Sebbene il regolamento dell'Istituto non consenta di spiegare interesse alcuno per la commerciabilità delle invenzioni, l'assemblea ha deliberato che siano in modo particolare segnalate ad enti pubblici ed a privati industriali quelle invenzioni che rappresentano una innovazione per il progresso tecnico e che quasi sempre, appunto per le trasformazioni che comportano, sono destinate ad incontrare le maggiori difficoltà per un conveniente sviluppo. E' tuttavia da ricordare che già l'istituto comunica trimestralmente ai Ministeri e agli altri enti rappresentati nel Consiglio direttivo l'elenco delle proposte esaminate con parere favorevole. Ampliando tale segnalazione saranno meglio raggiunti gli scopi precipui dell'Istituto, la cui organizzazione tecnica ed amministrativa risponde oggi pienamente alla necessità funzionale.

Precarietà delle relazioni tra Francia e Inghilterra

VICHY, 4.

Due nuovi incidenti recenti di cui si ha ora notizia ufficialmente, contribuiscono a rendere sempre più precarie le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra. L'Ammiragliato ha comunicato che cinque navi mercantili provenienti dal Madagascar sono state incrociate e bloccate in direzione di Dakar da una formazione navale da guerra britannica. L'intero convoglio francese è stato fermato e sequestrato dai pirati britannici.

La nuova aggressione che si aggiunge ai ripetuti attacchi inglesi contro il traffico marittimo francese ha dato luogo ad una energica protesta del Governo di Vichy.

Il secondo riguarda una convenzione stipulata dopo gli avvenimenti della Siria per uno scambio di prigionieri inglesi e francesi. Alcuni prigionieri degaullisti di origine francese, essendosi rifiutati di ritornare nella banda dei loro vecchi compagni, le autorità inglesi hanno, per rappresaglia, trattenuto come prigionieri sette cittadini francesi, tra i quali quattro funzionari degli Affari Esteri. Il Governo di Vichy, prendendo a sua volta misure di rappresaglia, ha arrestato 14 cittadini inglesi che erano confinati nel sud-ovest della Francia, fra i quali si trova il figlio del ministro delle Colonie, John Amery.

Le solite prodezze della Raf

Sei apparecchi britannici bombardano un mercantile francese nelle acque tunisine

VICHY, 4.

La nave da carico «Senneville» è stata attaccata nelle acque territoriali tunisine, mentre procedeva scortata da una torpediniera, da sei apparecchi inglesi. Le bombe hanno danneggiato il piroscafo.

Non vi sono feriti a bordo. Negli ambienti governativi si rileva che questa aggressione è già la quinta avvenuta nel Mediterraneo da un mese a questa parte. *(Radio Stefani).*

Bombe su una cittadina danese

STOCCOLMA, 4.

Un apparecchio britannico ha gettato la notte scorsa alcune bombe sulla cittadina danese di Helsingoer, situata ad una trentina di chilometri dalle coste svedesi.

(Radio Stefani)

La Russia di domani fattore economico integrativo del continente europeo

BERLINO, 4.

Un notevole editoriale pubblica l'ultimo numero di *Sudost Echo*. Tra pochi anni — scrive tra l'altro l'autorevole periodico — la Russia sarà un fattore economico integrativo del continente europeo. Si verifica quello che stava delineandosi nell'ultima guerra: L'Europa e la Russia formeranno un unico complesso economico.

Sorgerà in tal modo per così dire un nuovo continente. Evento storico non meno importante, nelle sue conseguenze, della campagna di Giulio Cesare nelle Gallie, che condusse sostanzialmente alla formazione dell'Europa. La Germania è già oggi refrattaria al blocco, lo diventerà domani tutta l'Europa. Processo rivoluzionario questo che rovescerà tutta quanta la situazione economica mondiale, poichè la Europa non solo basterà a se stessa, ma sarà perfino in grado di esportare materiale di grande importanza, compreso quello bellico la cui mancanza rappresentava finora un fattore di debolezza del continente.

Il ministro Funk, come si ricorderà, ha accennato esplicitamente nel suo discorso di Roma alle nuove risorse economiche, specie alimentari che affluiranno dalle nuove terre occupate dell'Unione sovietica. Le difficoltà saranno pertanto di breve durata e ciò basta per poterle sopportare assai più facilmente. L'Europa ha già vinta la guerra economica. Questa è la storica verità che può proclamarsi fino da oggi.

La guarnigione di Gondar fa rivivere lo spirito delle antiche leggende eroiche

BERLINO, 4.

La Deutsche Allgemeine Zeitung *pubblica un articolo ad esaltazione degli eroici difensori di Gondar i quali, malgrado le immani difficoltà ed i grandiosi sacrifici cui sono soggetti, continuano a tener alto nei cieli della gloria il vessillo d'Italia.*

«Mentre i reparti del Corpo di Spedizione Italiano sul fronte orientale, prosegue il giornale, stanno rastrellando assieme ai camerati tedeschi il bacino del Donez dagli ultimi resti del nemico battuto, una schiera di combattenti, sotto il cielo africano tiene testa eroicamente a preponderanti forze avversarie, scrivendo pagine di purissima gloria».

Il giornale conclude dicendo che la guarnigione italiana di Gondar fa rivivere lo spirito delle antiche leggende eroiche e fa nascere il miracolo che può scaturire solo da una fede incrollabile, dalla perfetta coscienza del dovere.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»